ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LXVIII**
n. **2**

RELAZIONE

CONCERNENTE I RISULTATI DERIVANTI DALLA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

(Aggiornata al 31 dicembre 2009)

(Articolo 1, comma 5, della legge 27 dicembre 2006, n. 296)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 9 febbraio 2011

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

Premessa

La presente Relazione, predisposta ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 29 dicembre 2006, n. 296, evidenzia le principali attività di contrasto all'evasione fiscale svolte nell'anno 2009 dalle strutture dell'Amministrazione finanziaria (Agenzie Fiscali, Guardia di Finanza, altri enti della fiscalità) e i risultati conseguiti.

La Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica per il 2010, presentata lo scorso 6 maggio, contiene una sintesi dell'attività di contrasto all'evasione fiscale, anticipando parte dei risultati ottenuti nel 2009 analizzati nella presente Relazione in maggior dettaglio.

I risultati positivi ottenuti in termini sia di controlli, sia di gettito incassato sono significativi. I dati relativi ai controlli nel 2009 mostrano un deciso incremento (+ 10 per cento circa rispetto al 2008).

Con riferimento al gettito è stata registrata una crescita del 32 per cento rispetto all'anno 2008: le riscossioni complessive riferite a tutti i tributi erariali e non erariali si sono attestate in 9,1 miliardi di euro contro i 6,9 miliardi di euro del 2008. Dei predetti 9,1 miliardi di euro circa 7 miliardi sono riferiti a tributi erariali e come tali contabilizzati nel rendiconto generale dello Stato.

Il gettito incassato dall'erario nel 2009 si è attestato su un livello più elevato tanto rispetto alle previsioni definitive del bilancio dell'anno stesso, in termini di cassa (+400 milioni circa), quanto rispetto ai risultati dell'anno precedente (+ 1 miliardo di euro circa).

Hanno concorso al positivo andamento delle entrate da accertamento sia l'efficacia delle politiche e delle strategie di contrasto all'evasione ed elusione adottate a partire dal 2008 con il decreto-legge n. 112/2008 e proseguite con il decreto-legge n. 185/2008, il decreto-legge n. 5/2009 e il decreto-legge n. 78/2009, sia la crescente efficienza della macchina organizzativa dei controlli effettuati dall'Amministrazione finanziaria.

Per il 2010 è stata indicata in bilancio una previsione di 6,5 miliardi[1]*, maggiore per circa 200 milioni di euro rispetto alle previsioni formulate per il 2009 (pari a circa 6,3 miliardi).*

In base a tali elementi e al costante andamento positivo del gettito registrato nel primo quadrimestre 2010 (+ 30,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2009), con riferimento alle entrate derivanti dalle attività di accertamento e controllo del solo bilancio dello Stato, è ragionevole ipotizzare per il 2010 un consolidamento del livello degli incassi realizzato.

In specie, il confronto tra la variazione percentuale delle previsioni di cassa dell'anno 2010 rispetto alle previsioni dell'esercizio scorso (+ 3,2%) e la variazione percentuale delle riscossioni

[1] Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 dicembre 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 31 dicembre 2009 (Supplemento Ordinario n. 246), recante: "Ripartizione in capitoli delle Unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010".

registrate nel primo quadrimestre 2010, rispetto alle riscossioni dello stesso periodo dell'anno precedente (+ 30,5%), porta a ritenere realizzabile il livello degli incassi programmato per l'esercizio 2010.

Quanto ai riflessi sui comportamenti dei singoli contribuenti accertati (con esito positivo), il Dipartimento delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate hanno avviato dal 2009 uno studio per misurare il grado di adempimento spontaneo dei contribuenti, in modo da poter meglio identificare gli effetti dell'attività di contrasto in termini di aumento della "compliance".

Tutto quanto segue è comunque a sistema normativo attualmente vigente. Un sistema che sul lato dell'evasione fiscale, ancora straordinaria in Italia, deve essere evidentemente mutato.

Sono per questo iniziati i lavori preparatori per una riforma del sistema fiscale italiano; lavori che presuppongono, tra l'altro, una stima – la più precisa possibile – dell'evasione fiscale in Italia e l'impostazione di nuovi e/o diversi strumenti tanto per ridurre la convenienza quanto per contrastare l'evasione fiscale.

I Provvedimenti di contrasto all'evasione fiscale

La strategia di contrasto all'evasione ed elusione fiscale perseguita dal Governo[2] per il 2009 ha come obiettivo prioritario quello di (i) ridurre la quota di evasione ed elusione fiscale attualmente presente nel nostro paese, (ii) attraverso l'ampliamento e l'approfondimento dell'azione di recupero della base imponibile sottratta a tassazione, al fine di realizzare una più equa distribuzione del carico tributario.

Le azioni intraprese per perseguire tale strategia passano tanto attraverso il rafforzamento delle politiche di controllo, quanto attraverso lo sviluppo della semplificazione degli adempimenti e la razionalizzazione del sistema tributario nazionale.

Gli interventi in materia antievasione e antielusione sono finalizzati ad accrescere la correttezza nei comportamenti e l'adempimento fiscale spontaneo dei contribuenti, in modo che si determini una crescita stabile della base imponibile dichiarata ed un conseguente incremento del gettito.

L'intervento del Governo si è sviluppato attraverso specifici provvedimenti normativi introdotti dalla legge n. 2 del 28 gennaio 2009[3], dalla legge n. 33 del 9 aprile 2009[4], dalla legge n 102[5] del 3 agosto 2009, nonché con l'attuazione dei provvedimenti contenuti nella legge n. 133 del 6 agosto 2008[6], ed è stato indirizzato a:

- potenziare l'azione di accertamento per accrescere la proficuità, la tempestività e l' incisività nello svolgimento dei controlli con interventi mirati al miglioramento organizzativo, all'accrescimento delle qualità professionali del personale utilizzato nell'attività di contrasto, allo sviluppo della cooperazione tra gli enti della fiscalità e le autorità locali attraverso l'uso efficace delle banche dati utilizzate[7];

---

[2] Come indicata nel D.P.E.F. e nell'atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2009-2011.

[3] Decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con legge 28 Gennaio 2009, n. 2 recante: "Misure urgenti per il sostegno delle famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale".

[4] Decreto legge n. 5 del 10 Febbraio 2009, convertito con legge 9 Aprile 2009, n. 33 recante: "Misure urgenti a sostegno dei settori industriale in crisi nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero - caseario".

[5] Decreto legge n. 78 del 1 luglio 2009, convertito con legge 3 Agosto 2009, n 102 recante"Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali".

[6] Decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge 6 Agosto 2008, n. 133 recante: "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico,la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

[7] Atto di indirizzo 2009-2011 ai sensi dell'art 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, circolare n. 13/e del 9 aprile2009 dell'Agenzia delle Entrate.

- consolidare l'azione di contrasto ai fenomeni di evasione ed elusione fiscale anche in tema di fiscalità internazionale e che hanno riflessi sulle frodi fiscali[8];
- rafforzare le forme di cooperazione tra i diversi attori del sistema fiscale impegnati nel contrasto all'evasione[9];
- ridurre i tempi per la riscossione[10] delle somme dovute, anche attraverso l'utilizzo degli istituti definitori[11] ;
- ridurre il contenzioso, anche attraverso la diffusione delle tecnologie informatiche nel processo tributario[12];
- migliorare il rapporto Contribuente/Amministrazione, sia dal punto di vista dell'accessibilità delle erogazione dei servizi, che dell'informazione, della comunicazione e dell'assistenza attraverso un' adeguata formazione del personale [13].

Potenziamento dell'azione di accertamento e consolidamento dell'azione di contrasto ai fenomeni di evasione ed elusione fiscale

Per quanto riguarda i provvedimenti volti a potenziare l'azione di accertamento e a consolidare l'azione di contrasto ai fenomeni di evasione ed elusione fiscale, messi in atto dall'Amministrazione finanziaria nel corso del 2009, una parte degli interventi normativi contenuti nella legge 2 del 2009 ha interessato l' aumento del numero e della qualità dei controlli, in modo tale da accrescere l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa di contrasto all'evasione.
In particolare, come indicato della Circolare n. 13/e del 9 aprile 2009[14], i controlli si svilupperanno con riferimento alle diverse tipologie di contribuenti, lavoratori autonomi, persone fisiche, imprese

---

[8] Misure specifiche volte a potenziare il contrasto contrastare i fenomeni di trasferimento illecito da e verso l'estero e le attività estere di natura finanziaria detenute da soggetti residenti fiscalmente in Italia (*paradisi fiscal*) o quelle misure volte a contrastare gli arbitraggi fiscali internazionali.

[9] Ad esempio in tema di controllo la cooperazione tra l'Inps e l'Agenzia delle Entrate o in tema di contrasto alle frodi Iva la cooperazione delle Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza.

[10] Obiettivo è quello di trasformare in incassi gli esiti dell'attività di accertamento. A tal fine si ricordano le misure introdotte quali la soppressione dell'obbligo delle garanzie fideiussorie, ampliamento delle misure cautelari volte a tutelare maggiormente il credito erariale, misure dirette a recuperare i crediti inesistenti utilizzati in compensazione dai contribuenti (le misure sono evidenziate in maniera piu dettagliata nel corso del documento).

[11] Adesione al processo verbale di constatazione, adesione all'invito a comparire.

[12] Per i processi pendenti, gli uffici competenti devono depositare apposita dichiarazione di persistenza del loro interesse alla definizione del giudizio. In assenza di tale dichiarazione i relativi processi si estinguono di diritto e le spese del giudizio restano a carico della parte che le ha sopportate.

[13] Tra gli interventi in materia di semplificazione si ricorda eliminazione dell'obbligo della trasmissione telematica dei corrispettivi da parte di commercianti al dettaglio, ristoratori e artigiani; eliminazione dell'obbligo di prestare garanzia fideiussoria nel caso di richiesta di rateazione di somme iscritte a ruolo per importi maggiori di 50.000 euro.

[14] Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 13/e del 9 aprile 2009- Prevenzione e contrasto all'evasione – anno 2009 – indirizzi operativi (pag 3).

distinte per dimensione. Per ciascuna tipologia di contribuenti verrà valutato il rischio di evasione e/o di elusione, al fine di migliorare la capacità di selezionare i contribuenti da sottoporre a controlli.

A tal fine, nel triennio 2009-2011, è stato predisposto l'attuazione di un piano straordinario di controlli, finalizzato all'accertamento sintetico[15] (il c.d. *redditometro* – art 83, commi 8 e 9 della legge n. 133 del 2008). Tale piano è finalizzato alla determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche, attraverso l'acquisizione di una serie di elementi utili (ad esempio, possesso auto di lusso, abitazioni, imbarcazioni, aeromobili, collaboratrici familiari, assicurazioni, etc.), idonei a rappresentare la situazione reddituale complessiva dei contribuenti e del loro nucleo familiare. Tali elementi e circostanze di fatto verranno desunti sia dalle informazioni presenti nelle banche dati del sistema informativo dell'anagrafe tributaria, sia di quelle acquisite in base agli ordinari poteri istruttori . La realizzazione di tale piano, prevede la cooperazione della Guardia di Finanza e dei comuni per quanto riguarda l'attività di reperimento di dati rilevanti per l'individuazione della capacità fiscale, in un ottica di federalismo fiscale attivo. In ogni caso sarà data priorità alle posizioni fiscali per le quali non è stata presentata la dichiarazione dei redditi o non risulta alcun debito d'imposta nella dichiarazione presentata.

Gli interventi normativi relativi agli accertamenti sono stati sviluppati anche in materia di studi di settore[16]. In particolare è stata prevista la loro correzione per tenere conto degli effetti della crisi economica (art 8 della legge n. 2 del 2009)[17] che prosegue nella direzione delle modifiche alla normativa degli studi e fa seguito all'eliminazione della retroattività degli studi (vale a dire che gli studi di settore dovranno essere approvati entro il mese di settembre per potere essere utilizzati nell'anno d'imposta successivo, art. 33 comma 1 della legge n. 133 del 2008)[18], e all'elaborazione degli studi di settore su base regionale e locale con la partecipazione dei comuni (art 83, commi 19 e 20 della legge n. 133 del 2008).

Ulteriori interventi riguardano il recupero di crediti inesistenti o indebitamenti utilizzati in compensazione. In particolare, viene ampliato il periodo di intervento sui fenomeni fraudolenti. L'art. 27, commi 16-21 bis, della legge n. 2/2009 modifica i termini per la notifica dell'atto di recupero per la riscossione di crediti indebitamente utilizzati, portandolo al 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello del relativo utilizzo.

---

[15] Vedi appendice n. 1 *Redditometro.*

[16] Vedi in appendice n. 2 *Studi di settore.*

[17] Al fine di revisionare gli studi di settore, a causa della congiuntura economica sfavorevole, si tiene conto dei dati di contabilità nazionale, degli elementi acquisibili presso enti specializzati nella analisi economica, delle informazioni desunte dall'osservatorio regionale per gli studi di settore.

[18] In particolare la circolare 29/e del 18 giugno 2009 chiarisce, per il primo punto che la pubblicazione entro il 30 settembre 2009, diventa condizione necessaria per utilizzare gli studi ai fini dell'accertamento, con riguardo allo stesso periodo d'imposta e a quelli successivi.

In tema di contrasto ai fenomeni di evasione ed elusione fiscale internazionale, con la legge 102/2009 sono state introdotte norme volte a limitare fortemente tali manifestazioni. Al fine di far emergere le attività economiche e finanziarie detenute in Paesi aventi regimi fiscali privilegiata[19], la norma (art. 12 legge 102 del 2009) dispone che, ai fini fiscali, gli investimenti e le attività di natura finanziaria detenuti nei c.d. paradisi fiscali, e non regolarmente dichiarati, si presumono formati con redditi sottratti a tassazione, salva la prova contraria fornita dal contribuente[20]. Viene quindi inasprito il sistema sanzionatorio. La norma prevede inoltre che l'Agenzia delle Entrate istituisca una apposita unità speciale che si avvarrà della collaborazione delle Guardia di finanza. Questo al fine di garantire la massima efficacia all'azione di controllo, prevenzione e repressione dei fenomeni di illecito trasferimento e detenzione di attività economiche e finanziarie all'estero.

Allo scopo di contrastare l'indebito arbitraggio fiscale, ossia la pratica che consente di lucrare sull'acquisto e la vendita simultanea di beni aventi diversi prezzi, la norma dispone che l'accesso a regimi che possono favorire disparità di trattamento siano subordinate ad una verifica di effettività sostanziale, con particolare riferimento alle operazioni infragruppo. In particolare le disposizioni introdotte mirano a contrastare i trasferimenti di base imponibile verso paesi con regime fiscale privilegiato finalizzate esclusivamente al conseguimento di benefici fiscali (art 13 della legge 109 del 2009)[21] .

Al fine di limitare le attività finanziarie e patrimoniali detenute illecitamente all'estero la norma ha introdotto sulle stesse una imposta straordinaria qualora vengano rimpatriate dagli stati non appartenenti alla unione europea o regolarizzati nel caso degli stati dell' Unione Europea e quelli aderenti allo Spazio Economico Europeo che garantiscono un effettivo scambio di informazioni fiscali mantenendo i beni all'estero (art 13-bis della legge 102 del 2009)[22].

---

[19] Gli Stati a regime fiscale privilegiato sono quelli individuati dal decreto del Ministro delle Finanze 4 maggio 1999 e dal decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 21 novembre 2001.

[20] La presunzione opera come detto qualora le attività finanziaria siano detenute in paesi a fiscalità privilegiata e tali attività non siano indicate nelle dichiarazione dei redditi e che nella stessa siano indicati gli ammontari dei trasferimenti da e verso l'estero.

[21] La norma, rispetto al passato, individua il criterio dell'effettivo radicamento economico del soggetto estero anziché il criterio geografico, al fine di disapplicare la normativa dei *CFC* (*Controlled foreign companies* ,la norma è stata introdotta dall'art. 1, lettera a), della L. 21 novembre 2000, n. 342, indica le società controllate ubicate in Paesi o territori il cui regime fiscale presenta aspetti di particolare favore), ossia al riconoscimento automatico dei redditi esteri. La disciplina si applica anche quando i soggetti controllati sono residenti in paesi diversi da quelli inseriti nella white list qualora siano assoggettati a tassazione effettiva inferiore a più della metà di quella a cui sarebbero stati soggetti ove residenti in Italia e qualora abbiano conseguito proventi derivanti per più del 50 per cento dalle fonti qualificate quali gestione, detenzione o investimento in titoli, partecipazioni, crediti o altre attività finanziarie;cessione o concessione in uso di diritti immateriali relativi alla proprietà industriale, letteraria o artistica.

[22] L'imposta si applica su un rendimento annuo presunto in ragione del 2% annuo per i cinque anni precedenti il rimpatrio o la regolarizzazione. Il decreto legge 194/2009 (milleproroghe) ha disposto che le attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero fino al 31/12/2009, possono essere rimpatriate o regolarizzate fino al 30 aprile 2010. L'art 1 comma 2 del d.l. 19472009 dispone che " per le operazioni di rimpatrio ovvero di regolarizzazione perfezionate successivamente al 15 dicembre 2009 l'imposta di cui all'art 13-bid della legge 102/2009 si applica con un aliquota sintetica del 60% per le operazioni di rimpatrio o di regolarizzazione perfezionate entro il 2 febbraio 2010; con un ' aliquota sintetica del 70% per le operazioni di rimpatrio o di regolarizzazione perfezionate dal 1 marzo 2010 al 30 aprile

Altre misure tendenti a limitare le possibilità di evasione dei contribuenti sono quelle di contrasto al fenomeno dello spostamento fittizio all'estero della residenza delle persone fisiche (art 83 commi 16 e 17 legge n. 133 del 2008)[23], l'obbligo per i circoli privati e società sportive di inviare dati alle entrate per continuare a beneficiare del regime agevolato, consistente nella non imponibilità dei corrispettivi, quote e contributi associativi (art 30 commi 1-3bis della legge n. 2 del 2009)[24], le disposizioni volte ad accelerare i tempi dei processi di natura tributaria (art 55 legge n. 133 del 2008)[25], le disposizioni che consentono di accedere agli elenchi dei contribuenti per attuare il principio della trasparenza fiscale (art 42 della legge n. 133 del /2008)[26], le disposizioni antielusive su proventi derivanti da contratti finanziari (art. 7-quater, commi 4 e 5 della legge n. 33 del 2009)[27] , misure volte al contrasto delle compensazioni illecite Iva (art. 10 della legge n. 102 del 2009)[28]. Infine l'art. 27, commi 9-15, legge n. 2/2009 ha introdotto l'obbligo da parte dell'Agenzia delle Entrate di attivare un controllo sostanziale sulle dichiarazioni dei redditi e sulle dichiarazioni IVA delle imprese di più rilevante dimensione (imprese che conseguono un volume d'affari o ricavi non inferiori a 300 milioni di euro; questo limite diminuirà gradualmente fino a diventare di 100 milioni di euro dal 2012, aumentando la platea dei contribuenti sistematicamente soggetti ad un controllo sostanziale).

2010" L'art 13 bis dell legge 10272009 prevedeva una aliquota sintetica del 50% per le attività rimpatriate o regolarizzate a partire dal 15 settembre 2009 e fino al 15 aprile 2010. L'art 13 bis comma 3 recita "Il rimpatrio ovvero la regolarizzazione si perfezionano con il pagamento dell'imposta e non possono in ogni caso costituire elemento utilizzabile a sfavore del contribuente, in ogni sede amministrativa o giudiziaria, in via autonoma o addizionale.

[23] L'art 83 comma 16 recita che: "*I comuni, entro i sei mesi successivi alla richiesta di iscrizione nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero, confermano all' agenzia delle entrate competente, che il richiedente ha effettivamente cessato la residenza nel territorio nazionale. Per il triennio successivo la effettività della cessazione della residenza in Italia, è sottoposta a vigilanza da parte dei i comuni e l'agenzia delle Entrate*".

[24] Le agevolazioni consistono nella non imponibilità di corrispettivi, quote e contributi associativi di cui all' art. 4 del d.p.r. n. 633 del 1972.

[25] Per i processi pendenti, gli uffici competenti devono depositare apposita dichiarazione di persistenza del loro interesse alla definizione del giudizio. In assenza di tale dichiarazione i relativi processi si estinguono di diritto e le spese del giudizio restano a carico della parte che le ha sopportate.

[26] Gli elenchi dei contribuenti sono depositati per la durata di un anno presso i comuni di residenza e gli uffici delle entrate. Nel predetto periodo è ammessa la visione e l'estrazione di copia.

[27] La norma prevede l'ampliamento dell'ambito di applicazione delle norme antielusive sulla tassazione dei proventi realizzati da operazioni di pronti contro termine e di mutuo di titoli garantito. Obiettivo della norma è quello di contrastare la possibilità, per il mutuatario ed il cessionario a pronti nei rapporti di mutuo di titoli garantito e di pronti contro termine, di fruire della tassazione dei dividendi nella misura del 5% del loro ammontare e dei crediti per imposte pagate all'estero.

[28] L'art.10 della legge 102/2009 interviene sull' l'utilizzo in compensazione dei crediti IVA per il pagamento, mediante modello F24, di imposte, tributi e contributi. In particolare, la norma al fine di contrastare abusi, subordina l'utilizzo in compensazione dei crediti superiori a 10.000 euro alla preventiva presentazione della dichiarazione o dell'istanza dal quale lo stesso risulta. Il predetto utilizzo può essere effettuato a decorrere dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione. Le dichiarazioni che evidenziano un credito IVA superiore a 15.000 euro devono essere, ai fini dell'utilizzo in compensazione, corredate dell'attestato di conformità28, di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 241/1997. Inoltre la norma dispone che l'utilizzo in compensazione dei crediti IVA superiore a 10.000 euro deve essere effettuato esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dell'Agenzia delle Entrate.

Cooperazione tra gli enti impegnati nel contrasto all'evasione

Riguardo alla cooperazione fra i diversi attori del sistema della fiscalità si segnala lo scambio di dati ed informazioni tra l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e i comuni. E' previsto, infatti, uno specifico piano di controlli, basato sullo scambio reciproco dei dati e delle informazioni, sia di natura fiscale che contributiva, sui soggetti residenti e non. Sempre in tema di scambio di informazioni fra pubbliche amministrazioni, tra l'INPS e l'Agenzia delle Entrate è stato attivato uno scambio telematico mensile delle posizioni relative ai titolari di partita IVA e dei dati annuali relativi ai soggetti che percepiscono utili derivanti da contratti di associazione in partecipazione, quando l'apporto e' costituito esclusivamente dalla prestazione di lavoro.
Si segnala, poi, il coordinamento tra l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza, aventi finalità di adottare nuove e più efficaci metodologie e piani di prevenzione volti a contrastare le frodi IVA nazionale e comunitaria (art 83 comma 5 e 7 della legge n. 133 del 2008)[29]. Ulteriori misure relative ai controlli riguardano le disposizioni contenute nella legge n. 33 del 2009 che prevedono l'intensificazione dei controlli destinati al contrasto dell'utilizzo di crediti inesistenti mediante compensazioni (art 7 della legge n. 33 del 2009)[30] .

Miglioramento riscossione e riduzione del contenzioso anche attraverso l'utilizzo degli istituti definitori

Nell'ambito degli strumenti volti a ridurre il contenzioso si segnala l'introduzione di norme che prevedono la possibilità per il contribuente di aderire ad una definizione agevolata degli accertamenti delle imposte sui redditi. In particolare è prevista la possibilità per il contribuente di aderire ai contenuti dell'invito a comparire mediante comunicazione al competente ufficio e versamento delle somme dovute entro il quindicesimo giorno antecedente la data di comparizione (art 27, commi 1-4 della legge n. 2 del 2009).[31] Tra gli istituti deflativi è prevista l'adesione diretta

[29] L'art 83 comma 6 della legge n 133 del 2008 stabilisce che "*Il coordinamento tra gli attori istituzionali coinvolti a contrastare e prevenire le frodi fiscali, è assicurato dallo scambio di informazioni anche allo scopo di consentire la tempestiva emissione degli atti di accertamento e 'adozione di eventuali misure cautelari.*

[30] Le disposizioni normative dell'art 7 della legge n. 33 del 2009 prevedono l'intensificazione dei controlli e piu incisive misure sanzionatorie. In particolare l'Agenzia delle Entrate destinerà ulteriori risorse a specifici controlli volti al contrasto dell'utilizzo di crediti inesistenti mediante compensazioni. Il contrasto al fenomeno delle indebite compensazioni mediante il riscontro dell'esistenza dei crediti utilizzati nei modelli unificati di pagamento per compensare i debiti d'imposta e contributivi sono state previste nell' art 27 commi da 16 a 21 della legge n. 2 del 2009. Inoltre la norma stabilisce che il controlli sulle agevolazioni previste in materia di imposte di registro, ipotecaria e catastale, successioni e donazioni, sono effettuati sulla base di criteri selettivi che tengono conto di specifiche analisi di rischio.

al processo verbale di constatazione relativo alle violazioni in materia di imposte sui redditi e di imposta sul valore aggiunto (art 83, comma 18 L. n. 133/2008). Il contribuente, prestando adesione integrale ai verbali di constatazione (che consentono l'emissione di accertamenti parziali) ottiene una riduzione dei tempi nella definizione del rapporto tributario[32] .

La legge 102/2009 ha introdotto anche specifiche disposizioni in tema di verifica della situazione reddituale per le prestazioni previdenziali ed assistenziali (art 15 comma 1 legge 102/2009)[33], per il pignoramento presso terzi di somme soggette a ritenuta alla fonte (art 15 comma 2 legge 102/2009) [34], per il discarico per inesigibilità di somme iscritte a ruolo (art 15 comma 3 -5 legge 102/2009)[35] per la possibilità di rateizzazione di pagamenti di maggiori somme dovute per l'adeguamento agli studi di settore, ai fini IVA (art 15 comma 6 legge 102/2009), per la sostituzione della firma autografa, con quella a stampa del nome del soggetto responsabile di atti di accertamento, liquidazione e riscossione qualora questi siano adottati con procedure informatiche automatizzate (art 15 comma 7-8 legge 102/2009), per l'ampliamento della base informativa di cui dispone l'Amministrazione finanziaria in sede di richiesta di misure cautelari (art 15 comma 8 – 8quater della legge 102/2009)[36], per chiedere informazioni di natura creditizia e finanziaria (art 15 comma 8 *quinquies –sexies*) [37] per lo scambio di informazioni fra enti (art 15 comma 8 *duodecies e terdecies*)[38].

---

[31] In tal caso la misura delle sanzioni è ridotta della metà (comma 1, lettera b della L. n. .2 del 2009). Il pagamento delle somme dovute, comprensive degli interessi, devono essere effettuato senza prestazioni delle garanzie in caso di versamento rateale in un massimo di 8 rate trimestrali di pari importo.

[32] L'adesione deve essere effettuata entro i 30 giorni successivi alla data della consegna del verbale medesimo mediante comunicazione al competente ufficio delle Entrate. Entro sessanta giorni successivi alla stessa, le Entrate notificano al contribuente l'atto di definizione dell'accertamento parziale.

[33] La norma dispone che le amministrazioni pubbliche sono obbligate, a decorrere dal 1° gennaio 2010, a comunicare all'INPS, le informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali ed assistenziali collegate al reddito dei beneficiari.

[34] La norma stabilisce che in caso di pagamento eseguito mediante pignoramento presso terzi, questi ultimi, se rivestono la qualifica di sostituti d'imposta, devono operare all'atto del pagamento delle somme la ritenuta d'acconto nella misura del 20%.

[35] La norma modifica il termine a disposizione degli agenti della riscossione per la notifica delle cartelle di pagamento a nove mesi (attualmente è di undici mesi). Inoltre stabilisce che a decorrere dal 31 ottobre 2009, la perdita del diritto al discarico si ha anche per effetto della mancata notificazione, imputabile al concessionario della riscossione, entro il quinto mese successivo alla consegna del ruolo.

[36] La norma consente all' Agenzia delle Entrate, qualora vi sia timore di perdere la garanzia del proprio credito di chiedere dati, notizie e documenti a imprese finanziarie e creditizie, , al fine di chiedere l'iscrizione di ipoteca sui beni del trasgressore e l 'autorizzazione a procedere ali sequestro conservativo dei beni. Tali istituti possono essere chiesti relativamente per somme dovute per il pagamento di tributi vantati in base a processi verbali di constatazione; nei casi di somme dovute dopo la notifica di atti di accertamento di maggiori tributi; nei casi di importi iscritti a ruolo sulla base di atti di accertamento di maggiori tributi.

[37] L'amministrazione finanziaria, può chiedere notizie ed informazioni di natura creditizia e finanziaria ad autorità ed enti che svolgono attività di controllo e di vigilanza, ai fini dell'accertamento delle imposte sui redditi ed Iva.

[38] La norma consente all"Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, "nell'adempimento dei loro compiti amministrativi e tributari, possano avvalersi delle attribuzioni e dei poteri affidati agli uffici delle Entrate in materia di controlli IVA, ai sensi degli articoli 51 e 52 del DPR n. 633 del 1972" quali la facoltà di invio di questionari, di convocazione dei soggetti interessati, di richiesta di documentazione, di accesso e di ispezioni. L'articolo 52 reca le modalità di effettuazione di accessi, ispezioni e verifiche. L'art 15 comma 8 terdecies, ai fini dello scambio d'informazioni tra inps e agenzia delle entrate, relativamente alla convenzione posta in essere tra i due enti, dispone che

La legge 2 del 2009 ha introdotto nuove norme in materia di riscossione finalizzate a trasformare gli esiti degli accertamenti in incassi. Tra queste misure si segnalano quelle che prevedono la soppressione dell'obbligo delle garanzie fideiussorie di fronte a una richiesta di rateizzazione di somme iscritte a ruolo per importi superiori a 50 mila euro (art 27 comma 4 della legge n. 2 del 2009)[39], quelle dirette a recuperare i crediti inesistenti utilizzati in compensazione dai contribuenti (art 27 comma 16 -21 della legge n. 2 del 2009)[40], quelle che ampliano le misure cautelari ed i poteri per la individuazione dei beni sui quali condurre eventuali azioni esecutive (art 27 comma 5 e 8 della legge n. 2 del 2009)[41], quelle che ammettono la possibilità per il contribuente di aderire al concordato preventivo per i debiti relativi a contributi previdenziali e assistenziali (art 32 comma 5 e 6 della legge 2 del 2009).

Miglioramento rapporto Contribuente/Fisco

Nell'ambito dei provvedimenti volti a migliorare il rapporto contribuenti- fisco si segnala l'art. 15, comma 3, della legge n. 3/2009, che riduce il termine a disposizione per gli agenti della riscossione dagli attuali 11 mesi a 9 mesi. Sempre l'art. 15, questa volta al comma 7 prevede la possibilità di sostituire la firma autografa prevista sugli atti di liquidazione, accertamento e riscossione, nonché sugli atti in materia di previdenza e assistenza obbligatoria, con l'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile dell'adozione dell'atto, in tutti i casi in cui gli atti medesimi siano stati prodotti da sistemi informatici.

---

quest'ultima contenga le modalità di trasmissione delle violazioni contributive e tributarie a seguito dei controlli e delle ispezioni poste in essere tra i due enti.

[39] Qualora le somme dovute siano superiori a 50.000 euro, il contribuente è tenuto a prestare idonea garanzia commisurata al totale delle somme dovute comprensive delle sanzioni per il periodo di rateazione dell'importo dovuto aumentato di un anno, mediante polizza fideiussoria o fideiussione bancaria, ovvero rilasciata da un consorzio di garanzia collettiva dei fidi iscritto negli elenchi di cui agli articoli 106 e 107 del d.lgs. n. 358 del 1993. In alternativa alle predette garanzie, l'ufficio può autorizzare che sia concessa dal contribuente, ovvero da terzo datore, ipoteca volontaria di primo grado su beni immobili di esclusiva proprietà del concedente, per un importo pari al doppio delle somme dovute, comprese quelle a titolo di sanzione in misura piena.

[40] La norma reca disposizioni in tema di recupero dei crediti inesistenti indebitamente utilizzati in compensazione. In particolare i termini per la notifica dell'atto di recupero per la riscossione di crediti indebitamente utilizzati, sono ampliati al 31 dicembre dell' ottavo anno successivo a quello del relativo utilizzo.

[41] In particolare, la norma dispone:

- l'estensione delle misure cautelari all'iscrizione delle somme totali dovute per il pagamento di tributi e relativi interessi ;
- l'applicabilità delle misure cautelari su tutti gli importi dovuti, dopo che sia avvenuta notifica degli atti con i quali vengono accertati maggiori tributi, qualora si ritenga vi sia pericolo per la riscossione;
- la perdita di efficacia dei provvedimenti cautelari adottati dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento della cartella per gli importi iscritti a ruolo.

Principali provvedimenti antievasione e antielusione

Tabella n. 1 - Principali provvedimenti volti ad ampliare gli accertamenti ed i controlli

		2009	2010	2011
Art 7 L .33/2009	***Controlli fiscali***: le nuove disposizioni prevedono l'intensificazione dei controlli e più incisive misure sanzionatorie. In particolare l'Agenzia delle Entrate destinerà ulteriori risorse a specifici controlli volti al contrasto dell'utilizzo di crediti inesistenti mediante compensazioni	10	100	200
Art 7 quater commi 4 e 5 L. 33/2009	***Disposizioni antielusive su proventi derivanti da contratti finanziari***: la norma introdotta è finalizzata a contrastare l'utilizzo, da parte dei contribuenti, di pratiche elusive idonee a riconoscere l'esclusione dei dividendi da imposizioni e crediti per imposte pagate all'estero.	200	200	200
Art. 83, commi 8-11, L. 133//2008	***Accertamento sintetico***: le disposizione normative introdotte sono volte ad utilizzare questo strumento in maniera più intensa rispetto al passato. È predisposto un piano straordinario di controllo basato sull'accertamento sintetico nei confronti dei soggetti persone fisiche attraverso un più approfondito utilizzo delle informazioni presenti nell'anagrafe tributaria e attraverso il ricorso agli ordinari poteri istruttori. Viene previsto che i comuni segnalano alle Entrate eventuali situazioni rilevanti per la determinazione sintetica del reddito di cui siano a conoscenza	170	290	520
Art. 27, commi 9-15, L. 2/2009	***Controlli soggetti grandi dimensioni***: la norma introdotta dispone che l'Agenzia delle Entrate è obbligata ad attivare un controllo sostanziale sulle dichiarazioni dei redditi e sulle dichiarazioni Iva delle imprese di più rilevante dimensione (imprese che conseguono un volume d'affari o ricavi non inferiori a 300 milioni di euro. Nel 2010, tale importo sarà di 100 milioni di euro).	120	732	566
Art. 30 L. 2/2009	***Controlli enti associativi:*** l'applicabilità del regime fiscale agevolato in favore degli enti di tipo associativo (non imponibilità di corrispettivi, quote e contributi associativi) è subordinata alla trasmissione all'Agenzia delle Entrate per via telematica di dati e notizie rilevanti a fini fiscali.	150	150	300

Fonte: relazioni tecniche alla legge n. 133 del 2008, legge n. 2 del 2009, legge n. 33 del 2009

Valori espressi in milioni di euro

Tabella n. 2 - Principali provvedimenti fiscali di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale in specifici settori

		2009	2010	2011
Art. 83, commi 1 6-17, L. 133//2008	***Residenza estera:*** lo spostamento fittizio all'estero della residenza delle persone fisiche attraverso la conferma da parte dei comuni, entro i sei mesi successivi alla richiesta di iscrizione nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero, all'ufficio competente dell'Agenzia delle Entrate che il richiedente ha effettivamente cessato la residenza nel territorio nazionale	50	100	200
Art. 27, commi 16- 21 bis, L. 2/2009	***Recupero crediti inesistenti o indebitamente utilizzati in compensazione***: la norma reca disposizioni in tema di recupero dei crediti inesistenti indebitamente utilizzati in compensazione. In particolare i termini per la notifica dell'atto di recupero per la riscossione di crediti indebitamente utilizzati, sono ampliati al 31 dicembre dell' ottavo anno successivo a quello del relativo utilizzo.	110	165	220
Art. 27, commi 1-4, L. 2/2009	***Strumenti per la tutela dei crediti tributari***: la norma prevede il rafforzamento della disciplina delle misure cautelari (estendendone l'ambito di applicazione) e l'ampliamento dei poteri dell'amministrazione per l'individuazione dei beni sui quali condurre eventuali azioni esecutive.	225	225	225

Fonte: relazioni tecniche alla legge n. 133 del 2008, legge n. 2 del 2009, legge n. 33 del 2009
Valori espressi in milioni di euro

Tabella n. 3 - Principali provvedimenti volti a contrastare l'evasione fiscale attraverso lo scambio di informazioni

		2009	2010	2011
Art. 83, commi 1-4, L. 133//2008	***Efficienza amministrazione finanziaria***: l'Inps e l'Agenzia delle Entrate predispongono degli appositi piani di controllo anche sulla base dello scambio di dati e informazioni in loro possesso al fine di garantire maggiore efficacia ai controlli sui corretti adempimenti fiscali.	0	0	610
Art. 83, commi 5-7 L. 133//2008,	***Contrasto alle frodi in materia di Iva:*** attraverso il coordinamento della capacità operativa dell'Agenzia delle Entrate, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza si realizzeranno specifiche metodologie di contrasto, specifici piani di prevenzione ed il monitoraggio delle azioni intraprese.	110	220	440
Art. 42 L. 133//2008	***Accesso elenchi contribuenti***: al fine di attuare la trasparenza fiscale e di incentivare l'adempimento spontaneo dei contribuenti, la norma dispone che gli elenchi dei contribuenti siano depositati per un anno, sia presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate che presso i comuni, con possibilità di ottenere copia nel rispetto della normativa sull' accesso.	0	0	0

Fonte: relazioni tecniche alla legge n. 133 del 2008, legge n. 2 del 2009, legge n. 33 del 2009
Valori espressi in milioni di euro

Tabella n. 4 - Principali provvedimenti volti alla semplificazione dei rapporti con il contribuente e a migliorare la legislazione fiscale

		2009	2010	2011
Art. 83, comma L. 133//2008	***Semplificazione:*** sono state introdotte norme volte a semplificare il rapporto fiscale relativamente ai controlli eseguiti dall'Agenzia delle Entrate e dalla Guardia di Finanza che comportino la constatazione di violazioni in materia di imposte sui redditi e di imposta sul valore aggiunto. In particolare, il contribuente può prestare adesione anche ai verbali di constatazione con un abbattimento delle sanzioni. Le somme dovute dal contribuente possono essere rateizzate senza prestazione delle garanzie. L'adesione anticipata consentirà all'amministrazione di liberare risorse da utilizzare per incrementare il numero degli accertamenti.	83	83	83
Art. 83, comma 2 L. 133//2008	***Eliminazione garanzia fideiussoria***: la norma introdotta elimina l'obbligo di prestare garanzia fideiussoria nel caso di richiesta di rateazione di somme iscritte a ruolo per importi maggiori di 50.000 euro. Questo consentirà di incassare, anche se in misura graduale, importi il cui recupero coattivo che potrebbe pregiudicare la solvibilità dell'azienda.	100	100	100
Art. 32, commi 5-6, L. 2/2009	***Transazione fiscale in sede di concordato preventivo***: per i contribuenti che hanno aderito al piano di concordato preventivo è prevista la possibilità di accompagnare al piano di concordato una proposta di pagamento (c.d. transazione fiscale), anche parziale o dilazionata, dei tributi amministrati dalle agenzie. Per quanto riguarda il pagamento dell'IVA la proposta di pagamento non può essere parziale.	0	0	0
Art. 27, commi 1- 4, L. 2/2009	***Accertamento con adesione***: Il soggetto passivo dell'obbligazione tributaria può prestare adesione ai contenuti dell'invito a comparire innanzi al competente ufficio dell'amministrazione finanziaria, relativamente alle imposte dirette e all'Iva. Le sanzioni dovute in caso di adesione ai contenuti dell'invito al contraddittorio sono ridotte del 50%. Dato il maggiore incentivo per i contribuenti ad aderire alla proposta di pagamento dell'amministrazione, si ridurranno i processi tributari accesi solo al fine di dilazionare il pagamento delle somme dovute e si libereranno risorse che le agenzie fiscali potranno utilizzare per aumentare i controlli e gli incassi da accertamenti.	145	145	145

Fonte: relazioni tecniche alla legge n. 133 del 2008, legge n. 2 del 2009, legge n. 33 del 2009
Valori espressi in milioni di euro

Tabella n. 5 - Altri provvedimenti

		2009	2010	2011
Art 10 L. 102/2009	***Compensazioni crediti iva inesistenti:*** la norma al fine di contrastare abusi, subordina l'utilizzo in compensazione dei crediti iva superiori a 10.000 euro alla preventiva presentazione della dichiarazione o dell'istanza dal quale lo stesso risulta. Il predetto utilizzo può essere effettuato a decorrere dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione. Le dichiarazioni che evidenziano un credito IVA superiore a 15.000 euro devono essere, ai fini dell'utilizzo in compensazione, corredate dell'attestato di conformità, di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 241/1997.	200	1.000	1.000
Art 12 L. 102/2009	***Paradisi fiscali :*** la disposizione è volta a contrastare i fenomeni di trasferimento illecito da e verso l'estero e le attività estere di natura finanziaria detenute da soggetti residenti fiscalmente in Italia	415	650	473
Art 13 * L. 102/2009	***Contrasto agli arbitraggi fiscali internazionali:*** ossia la pratica che consente di lucrare sull'acquisto e la vendita simultanea di beni aventi diversi prezzi. La norma dispone che l'accesso a regimi che posso favorire disparità di trattamento siano subordinate ad una verifica di effettività sostanziale, con particolare riferimento alle operazioni infragruppo. In particolare le disposizioni introdotte mirano a contrastare i trasferimenti di base imponibile verso paesi con regime fiscale privilegiato finalizzate esclusivamente al conseguimento di benefici fiscali	0	606	346
Art 13-bis L. 102/2009	***Rimpatrio dei capitali dall'estero***: è introdotta l'imposta straordinaria sulle attività finanziaria e patrimoniale detenute all'estero illecitamente al fine di contrastare il fenomeno.	*	*	*
Art 15 L. 102/2009	***Riscossione:*** In materia di accertamento e riscossione sono state introdotte diverse disposizioni volte al miglioramento del sistema sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.. Tra le disposizioni introdotte quelle per la verifica della situazione reddituali ai fini delle prestazioni previdenziali ed assistenziali, la possibilità di rateizzazione di pagamenti di maggiori somme dovute per l'adeguamento agli studi di settore,ai fini iva, misure per l'ampliamento della base informativa di cui dispone l'Amministrazione finanziaria in sede di richiesta di misure cautelari, misure volte ad ampliare i poteri della A.F. per accedere ad informazioni di natura finanziaria e creditizia detenute da enti adibiti ad attività di vigilanza e controllo, ecc	224	442	400

** La relazione tecnica all' art 13 bis della legge 102 del 2009, ai fini della valutazione de sul gettito, al momento della stesura non forniva importi stante la assoluta imprevedibilità del numero dei soggetti interessati ad aderire alla norma e l'indeterminabilità della effettiva distribuzione temporale del gettito.*

Valori espressi in milioni di euro

L'attività di contrasto all'evasione

L'attività di contrasto all'evasione fiscale svolta dall'Amministrazione finanziaria nel corso del 2009 è proseguita nel solco delle politiche e delle strategie che hanno portato, negli ultimi anni, ad intensificare il numero e la qualità degli accertamenti eseguiti [42].

Al riguardo si ritiene che l'aumento del numero dei controlli eseguiti e della loro qualità abbia notevoli effetti di deterrenza nei confronti dei contribuenti che non adempiono correttamente ai propri doveri fiscali, contribuendo per questa via all'aumento dell'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali (*tax compliance*).

Nel 2009 i "controlli sostanziali" hanno fatto registrare un deciso incremento, anche come conseguenza dell'intensificazione dei controlli scaturiti per effetto dei provvedimenti normativi adottati negli anni precedenti. Nel medesimo periodo si è anche assistito ad un maggior utilizzo da parte dei contribuenti degli istituti deflativi; ad una migliore performance dell'amministrazione finanziaria nelle sedi del contenzioso tributario (dove si è ridotta la soccombenza dell'amministrazione nell'ambito dei processi tributari); ad un miglioramento delle procedure e degli esiti della riscossione.

Le attività di contrasto all'evasione hanno così consentito di recuperare rilevanti somme sottratte a tassazione. Si tratta complessivamente di circa 9,1 miliardi di euro di incassi, con un incremento del 32% rispetto all'importo fatto registrare nell'anno precedente. Questo a fronte di un numero di controlli complessivi eseguiti nel 2009 (effettuati da parte dell'Agenzia delle Entrate) pari a 768.345, con un incremento del 10% rispetto al 2008[43]. L'elevato livello della positività dei controlli (pari al 97% del totale) conferma la validità dei criteri di selezione adottati.

---

[42] L'accertamento si sostanzia nelle diverse attività di controllo che l'Amministrazione Finanziaria esercita, entro un termine di decadenza, sulle dichiarazioni e sugli atti utilizzati dal contribuente per l'autodeterminazione dell'imposta al fine della sua liquidazione. Tale controllo può consistere in un riscontro cartolare delle dichiarazioni presentate dal contribuente (controllo formale sulle dichiarazioni) oppure in un attività di indagine più incisiva sull'attività svolta dagli stessi (controllo sostanziale o di merito).

[43] Nel 2008 il numero totale dei controlli eseguiti era stato pari 644.465, a fronte dei 499.367 del 2007, con un incremento rispetto all'anno precedente del 29%.

Gli incassi derivanti dall'attività di controllo

Nel complesso l'attività di riscossione, negli ultimi anni, ha registrato significativi incrementi della propria efficacia. Questo miglioramento dei risultati ottenuti è attribuibile principalmente agli effetti dei provvedimenti di riscossione varati dal legislatore ed ai miglioramenti gestionali, che hanno consentito, nel complesso, di realizzare economie di scala nell'organizzazione dell'attività di riscossione in modo omogeneo, integrando i sistemi informativi a disposizione.

Nel 2009 le entrate complessive (erariali e non erariali) ammontano a 9,1 miliardi di euro con un incremento del 32% rispetto all'anno precedente (nel 2008 gli incassi complessivi erano stati pari a circa 6,9 miliardi).

Riguardo la composizione delle entrate complessive, le entrate da ruoli sono risultate pari a circa 3,5 miliardi di euro facendo registrare un incremento rispetto all'anno precedente del 6% (nel 2008 erano risultate pari a 3,3 miliardi). A fronte di ciò è stato registrato un forte aumento delle entrate derivanti dai *versamenti diretti* (+54%), con incassi pari a 5,6 miliardi di euro (rispetto ai 3,6 registrati nel 2008).

Tabella n. 6

Incassi da attività di accertamento e controllo suddivisi per ruoli e versamenti diretti

	2008	2009	Var %
Riscossione complessiva	**6,9**	**9,1**	**32**
di cui			
Ruoli	3,3	3,5	6
Versamenti diretti	3,6	5,6	54

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Le entrate erariali[44] sono state di circa 7 miliardi e rappresentano il 77% dei 9,1 miliardi riscossi in totale. L'incremento degli incassi attribuibili all'attività di contrasto all'evasione è stato di circa 1 miliardo nell'ultimo anno (+17%). Le sole entrate tributarie, al netto di sanzioni ed interessi, hanno superato i 5 miliardi di euro, con un aumento di circa il 24% rispetto al 2008. Questa variazione positiva è dovuta in gran parte all'utilizzo degli istituti deflativi del contenzioso, quali l'omessa impugnazione e l'accertamento con adesione (con i quali sono stati incassati più di 2 miliardi di

[44] Nella entrate erariali non sono compresi gli importi del recupero degli aiuti di Stato e le entrate degli enti locali (IRAP , addizionali comunali e regionali all'IRPEF, altri tributi locali riscossi dall'Agenzia per legge o per convenzioni stipulate con l'ente impositore).

euro, in crescita del 53% rispetto al 2008) e la conciliazione giudiziale. La pretesa tributaria esercitata dall'amministrazione sembra quindi essersi rafforzata, inducendo più spesso i contribuenti ad accettare le determinazioni conseguenti ai controlli per evitare gli ulteriori costi ed i rischi che si creano nel contenzioso tributario.

Tabella 7
Entrate Erariali da attività di accertamento e controllo.

	2008	2009	Var %
Ruoli (A)	2,6	2,7	4
Accertamento con adesione ed acquiescenza (B)	1,5	2,3	53
Conciliazione giudiziale (C)	0,1	0,2	100
Entrate tributarie (A+B+C)	4,2	5,2	24
Interessi e sanzioni	1,8	1,8	0
Totale incassi	**6,0**	**7,0**	**17**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati del Bilancio dello Stato
Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Con riferimento alle tipologie di controllo che hanno originato le entrate complessive, pari a 9,1 miliardi di euro, si rileva che 5,7 miliardi sono derivati da attività di accertamento e di controllo formale *ex art 36 ter* del DPR n. 600/73 (con un incremento rispetto al 2008 del 54%), mentre i restanti 3,4 miliardi di euro sono derivati dall'attività di liquidazione dell'imposta, *ex art. 36 bis* del DPR n. 600/73 (con un incremento rispetto al 2008 pari al 6%).

.

Tabella n. 8
Incassi da attività di accertamento e controllo suddivisi in base alla tipologia di controllo

	2008	2009	Var %
Riscossione complessiva	**6,9**	**9,1**	32
di cui			
Attività di liquidazione ex art. 36 bis	3,2	3,4	6
Attività di accertamento e controllo formale ex art. 36 ter	3,7	5,7	54

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Per ciò che concerne le entrate derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale *ex art 36 ter* del DPR n. 600/73, dei 5,7 miliardi di euro riscossi nel 2009, 4,3 miliardi sono stati riscossi mediante versamenti diretti, mentre 1,4 miliardi sono risultati riscossi mediante ruoli. Rispetto al 2008 si registra pertanto un forte incremento della riscossione mediante versamenti diretti (+72%), risultato questo ascrivibile principalmente alla possibilità introdotta nel 2009 di presentare adesione anche ai processi verbali di constatazione e agli inviti al contraddittorio. Gli incassi mediante ruoli hanno fatto registrare invece un incremento più contenuto rispetto al 2008 pari al 17%.

Tabella n. 9
Incassi da attività di accertamento e di controllo formale suddivisi per ruoli e versamenti diretti

	2008	2009	Var %
Riscossione complessiva	**3,7**	**5,7**	54
di cui			
Ruoli	1,2	1,4	17
Versamenti diretti	2,5	4,3	72

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Per quanto riguarda invece gli incassi derivanti da attività di liquidazione ex art. 36 bis del DPR n. 600/73, 2,1 miliardi (dei 3,4 riscossi nel 2009) sono stati incassati mediante ruoli, mentre 1,3 miliardi sono stati riscossi mediante versamenti diretti da parte dei contribuenti. Rispetto al 2008 gli incassi derivanti da ruoli si sono mantenuti invariati, mentre si registra un incremento della riscossione mediante versamenti diretti (+18%).

Tabella n. 10
Incassi da attività di liquidazione dell'imposta suddivisi per ruoli e versamenti diretti

	2008	2009	Var %
Riscossione complessiva	**3,2**	**3,4**	6
di cui			
Ruoli	2,1	2,1	-
Versamenti diretti	1,1	1,3	18

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Valori assoluti espressi in miliardi di euro

L'ammontare e l'andamento dei versamenti diretti, rispetto all'anno precedente, risulta importante in quanto rappresenta quanta parte dei controlli effettuati si trasforma immediatamente in gettito.

Se guardiamo con attenzione agli incassi risultanti dall'attività di controllo formale e di accertamento, è da rilevare che la maggior parte degli incassi dei versamenti diretti è derivata da procedure di adesione all'accertamento (D. Lgs. n. 218/97), i quali hanno rappresentato il 47% del totale dei versamenti diretti, per un ammontare di circa 2 miliardi di euro. Le adesioni agli inviti al contraddittorio da parte dei contribuenti hanno rappresentato il 12% dei versamenti diretti totali, mentre le adesioni ai processi verbali di constatazione sono state solo il 4% del totale.

Tabella n. 11
Attività di accertamenti e di controllo formale – distribuzione dei versamenti diretti per tipologia di definizione (2009)

	Riscosso F23/F24	Var. %
Adesione all'accertamento	2	47
di cui		
Adesione ai processi verbali di constatazione	*0,17*	*4*
Adesione agli inviti	*0,51*	*12*
Omessa impugnazione	0,59	14
Conciliazione giudiziale	0,3	7
Altre tipologie di definizione[45]	0,43	10
Registro	0,35	8
Versamenti diretti correlati al recupero aiuti di Stato (D.L. n. 185/2008 e D.L. 135/2009)	0,6	14
Totale	**4,3**	**100**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Sempre in merito alle entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo formale, con specifico riguardo ai versamenti per tipologia di contribuenti, si evidenzia come la maggior parte dei versamenti diretti sono scaturiti da controlli che hanno avuto per oggetto grandi contribuenti[46], con recuperi, in termini di cassa, di circa 1,6 miliardi di euro (il 37% del totale). Rilevanti sono poi

[45]Sono comprese le tipologie di cui agli articoli 16 e 17 del Decreto legislativo n. 472 del 1997, e di cui all'articolo 36 ter del DPR n. 600 del 1973 (avviso bonario).
[46]Col termine grandi contribuenti si intendono quei soggetti con volume d'affari, ricavi o compensi superiore a 25.822.845 euro.

le percentuali dei versamenti diretti risultanti da controlli che hanno riguardato le imprese di piccole dimensioni e i lavoratori autonomi (28% del totale) e le persone fisiche (23%).

Tabella n. 12
Attività di accertamenti e di controllo formale nel 2009 – distribuzione dei versamenti diretti per tipologia di contribuenti

	Riscosso F23/F24	Var. %
Grandi contribuenti	1,6	37
Imprese medie dimensioni	0,2	5
Imprese piccole dimensioni – lavoratori autonomi	1,2	28
Persone fisiche	1,0	23
Registro	0,3	7
Totale	4,3	**100**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Valori assoluti espressi in miliardi di euro

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL 2009

I dati relativi all'attività di controllo svolta nel 2009 evidenziano un deciso incremento sia del numero di controlli effettuati che della conseguente maggiore imposta accertata. Il numero complessivo degli accertamenti eseguiti nel 2009 è stato pari a 768.345, con un incremento rispetto al 2008 pari all'10%[47]. A fronte di questi controlli, nel 2009, è stata registrata una maggior imposta accertata per oltre 26 miliardi di euro, con un incremento, rispetto al 2008[48], del 31%.

Tabella n. 13
Accertamenti totali e maggior imposta accertata

	2008	2009	Var. %
1) Accertamenti ordinari e da studi di settore	**398.269**	**409.964**	**3**
2) Totale accertamenti eseguiti	**455.046**	**466.377**	**2**
3) Totale controlli eseguiti	**701.242**	**768.345**	**10**
Maggior imposta accertata*	**20.319**	**26.662**	**31**

Fonte : Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

Il numero di accertamenti riportato in tabella si riferisce a [49]:

1) Accertamenti ordinari e da studi di settore (Controlli ordinari II.DD., IVA, IRAP e crediti di imposta; controlli effettuati mediante la procedura GIADA);
2) Accertamenti ordinari e da studi di settore ed accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione;
3) Totale accertamenti eseguiti e controlli parziali automatizzati (ex art. 41 bis del Dpr n. 600/73 , pari a 301.968), definiscono l'ammontare complessivo dei controlli eseguiti.

In base alla disaggregazione per fonti di innesco (vedi tabella 14), si evidenzia come la parte preponderante dei controlli sia quella relativa agli "*accertamenti ordinari*" (pari a 368.101) rispetto ai controlli eseguiti sulla base degli studi di settore (pari a 41.863), ed ai controlli eseguiti sugli atti soggetti a registrazione (pari a 56.413).

[47] Nel 2008 gli accertamenti erano stati 701.242, con un aumento rispetto al 2007 del 29%.
[48] Nel 2008 la maggior imposta accertata era stata pari a circa 20 miliardi di euro, con un aumento del 43% rispetto al 2007.
[49] Rimangono fuori da questa i controlli formali ex art 36 ter del DPR n. 600/73, che, nel 2009, sono stati 705.313.

Tabella n. 14

Accertamenti effettuati suddivisi per fonte di innesco

Tipologia controllo	2008	2009	Var. %
Accertamenti unificati[50](d'iniziativa dell'ufficio nei confronti di soggetti esercenti attività d'impresa, arti e professioni)	120.863	134.881	12%
Accertamenti nei confronti di grandi contribuenti[51]	-	1.668	-
Accertamenti collegati a processi verbali di verifica[52]	74.939	73.697	-1,6%
Accertamenti con determinazione sintetica del reddito	15.135	28.316	81%
Altri accertamenti ordinari[53]	140.667	129.539	-7,9%
totale accertamenti II.DD., IVA, IRAP	**336.469**	**368.101**	**9,4**
Accertamenti da studi di settore (procedura GIADA)[54]	61.800	41.863	-32%
totale (accertamenti II.DD., IVA, IRAP)[55] e S.d.S.	**398.269**	**409.964**	**2,9%**
Accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione	56.777	56.413	-0,6%
TOTALE	**455.046**	**466.377**	**2,5%**

Fonte : Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell' Agenzia delle Entrate

Per quanto attiene agli accertamenti parziali automatizzati (pari a 301.968 nel 2009), si evidenzia come la maggior parte di tali controlli, che non sono collegati a processi verbali di verifica, in quanto avvengono su iniziativa dell'ufficio, sono relativi ad imposte dirette, IVA e IRAP e sono rivolti ad accertare i redditi dichiarati da soggetti esercenti attività di impresa.

Con riferimento invece ai controlli effettuati dall'Agenzia delle Entrate relativamente agli accertamenti ordinari e gli accertamenti da studi di settore, questi sono risultati pari a 409.964 con un incremento del 2,9% rispetto al 2008. In particolare, gli accertamenti ordinari su II. DD., IVA e IRAP sono aumentati del 9,4%, mentre quelli effettuati in base a studi di settore e parametri hanno subito una diminuzione del 32%. In riferimento a questi ultimi, tuttavia è da considerare che la maggiore imposta accertata (MIA), risultata pari a 722 milioni di euro, è aumentata del 48% rispetto al 2008, segno di una maggiore proficuità di questo tipo di controlli rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda la distribuzione degli accertamenti in relazione alla tipologia di contribuenti sottoposti al controllo, è possibile rilevare che il maggior numero dei controlli effettuati ha riguardato le persone fisiche (458.547 controlli pari al 64% del totale dei controlli effettuati

[50] Il numero degli accertamenti effettuati nel 2008 comprende gli accertamenti nei confronti dei grandi contribuenti.
[51] Accertamenti nei confronti di soggetti con volume d'affari, ricavi o compensi non inferiori a 100 milioni di euro (sia di iniziativa che collegati a processi verbali).
[52] Accertamenti collegati a processi verbali di verifica o di controllo mirato.
[53] Trasmessi attraverso la procedura "accertamento unificato" e "AURES", nonché controlli dei crediti d'imposta.
[54] Accertamenti da studi di settore o da parametri gestiti dalla procedura GIADA.
[55] Esclusi gli accertamenti parziali automatizzati (art. 41-bis dpr n. 600/73).

nell'anno), seguite dalle imprese di piccole dimensioni e dai lavoratori autonomi (244.470, pari al 34% del totale).

Il restante 2% dei controlli ha riguardato i grandi contribuenti e le imprese di medie dimensioni. I controlli effettuati nei confronti dei grandi contribuenti sono stati 1.667, pari allo 0,2% dei controlli complessivi. Ciò è ascrivibile alla maggior complessità insita nella tipologia di controlli effettuati verso soggetti di rilevanti dimensioni, che necessitano di un maggior impegno di risorse da parte dell'Agenzia, sia in termini qualitativi che in termini temporali.

Relativamente alla maggior imposta accertata[56], è da notare che la quota più rilevante (pari al 67% del totale della MIA), deriva dai controlli effettuati nei confronti delle imprese di piccole dimensioni e dei lavoratori autonomi. Sempre in tema di maggiore imposta accertata è da rilevar la maggiore proficuità dei controlli effettuati nei confronti di grandi contribuenti. Infatti a fronte dei 1.667 controlli si registra una MIA pari a circa 3 miliardi di euro, indicando come questa tipologia di controlli determini un recupero medio di imposte di circa 1,8 milioni di euro.

Tabella n. 15
Distribuzione degli accertamenti eseguiti nel 2009 per tipologia di contribuenti e relativa maggiore imposta accertata

	Accertamenti	MIA*	MIA media**
Grandi contribuenti	1.667	3.027	1.815
Imprese di medie dimensioni	7.248	2.553	352
Imprese piccole dimensioni – Lavoratori autonomi	244.470	17.751	72
Persone fisiche	458.547	3.007	6
Totale	**711.932**	**26.338**	**37**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Dal dato degli accertamenti sono esclusi quelli relativi agli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione
**Valori espressi in milioni di euro*
***Valori espressi in migliaia di euro*

Se consideriamo la disaggregazione degli accertamenti trasmessi mediante la procedura dell'accertamento unificato ed accertamenti trasmessi mediante la procedura GIADA riguardanti le imprese, con riferimento ai principali macro settori economici (settore servizi, commercio e manifattura), possiamo notare come la maggior parte ha riguardato le aziende operanti nel settore manifatturiero e dei servizi.

[56] Per maggiore imposta accertata vanno intese le somme (al netto di sanzioni ed interessi) dovute dai contribuenti in base a quanto emerso dai controlli ed accertamenti effettuati.

Tabella n. 16
Numero accertamenti e maggiore imposta accertata per macro settore economico

	Servizi		Commercio		Manifattura		Totale	
	Numero	MIA**	Numero	MIA**	Numero	MIA**	Numero	MIA**
Totale	**104.625**	**8.625**	**82.191**	**7.509**	**101.029**	**7.939**	**287.845**	**24.073**

Fonte Agenzia delle Entrate
Accertamenti trasmessi mediante la procedura dell'accertamento unificato ed accertamenti trasmessi mediante la procedura GIADA .
** Valori espressi in milioni di euro*

Nel 2009 sono stati effettuati 56.437 accertamenti nei confronti di soggetti che sono risultati non congrui agli studi di settore[57], con un calo del 23% rispetto agli accertamenti effettuati nel 2008, che erano stati pari a 72.956. A fronte del calo del numero di controlli sugli studi di settore va evidenziata una maggiore imposta accertata di circa 722 milioni di euro, contro i circa 487 milioni di maggiore imposta accertata nel 2008. Allo stesso modo è aumentata la maggiore imposta accertata media, che nel 2009 è risultata essere di circa 12.800 euro, a fronte di circa 6.700 euro nel 2008.

Circa la metà degli accertamenti da studi di settore effettuati nel 2009 (24.619, pari al 44%) sono stati definiti con adesione o con acquiescenza (nel 2008 erano stati 35.060, pari al 48%). La maggior imposta definita media nel 2009 è stata 4.410, contro i 2.785 nel 2008. Nel complesso la maggior imposta accertata oggetto di definizione è stata nel 2009 pari 108 milioni di euro, contro i 98 milioni del 2008.

Tabella n. 17
Accertamenti nei confronti di soggetti non congrui agli studi di settore

	2008	2009	Var. %
N. accertamenti eseguiti	72.956	56.437	-23
Maggiore imposta accertata media*	6.673	12.802	92
N. accertamenti definiti con adesione e con acquiescenza	35.060	24.619	-30
Maggior imposta definita media*	2.785	4.410	58

Fonte Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
**Valori espressi in euro*

Nel 2009 sono stati effettuati 28.316 accertamenti con determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche (accertamenti effettuati mediante lo strumento del "redditometro", ex art. 38 dpr n.

[57] Questo valore comprende sia gli accertamenti da studi di settore effettuati attraverso la procedura GIADA (risultati pari a 41.863), sia una parte degli accertamenti unificati riguardanti gli studi di settore (risultati pari a 14.574).

600/73), con un deciso incremento rispetto il 2008, pari all'81%. Tali accertamenti hanno portato ad una maggiore imposta accertata pari a 460 milioni di euro, con un aumento rispetto al 2008 del 61% (nel 2008 la maggior imposta accertata derivante da questa fattispecie di accertamento era stata pari a 285 milioni di euro).

Gli accertamenti sintetici definiti con adesione o acquiescenza nel 2009 sono stati pari a 8.506, con un aumento rispetto al 2008 del 149%. Si ritiene che tale livello di risultato scaturisce dal forte impulso impresso all'attività, anche al fine di dare attuazione alle disposizioni normative contenute nell'art. 83 del D.L. n. 112 del 2008 (piano straordinario di controlli finalizzati alla determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche). Dei 28.316 accertamenti eseguiti, 27.491 hanno avuto un esito positivo (il tasso di positività è stato pari al 97%), con una maggiore imposta complessiva accertata di circa 460 milioni di euro e una MIA media pari a 16.245 euro. Nel 2009 gli accertamenti di questo tipo complessivamente definiti con adesione o con acquiescenza ammontano a 8.506, con una maggiore imposta definita di oltre 59 milioni di euro.

La riduzione del numero di accertamenti da studi di settore (-32%), rispetto a quelli effettuati nel 2008[58] è il risultato di un cambiamento di strategia relativa agli accertamenti da studi di settore, volto a ad operare un migliore selezione dei contribuenti, in modo da contenere il numero di accertamenti dall'esito incerto ed al contempo ottenere una maggior proficuità degli stessi. Oltre ciò va sottolineato che accertamenti su studi di settore vengono effettuati anche nell'ambito degli c.d. accertamenti unificati.

Nel 2009, l'attività relativa agli accertamenti da Studi di settore è stata caratterizzata dalla selezione mirata dei soggetti da controllare conseguente alla specifica analisi del rischio, sviluppata tenendo conto in fase istruttoria anche di ulteriori elementi per rafforzare, nella fase del contraddittorio con il contribuente, la presunzione di non congruità dei ricavi o compensi dichiarati..

A partire dal 2009 pertanto l'azione di verifica si è concentrata su controlli mirati nei confronti di soggetti ritenuti "a rischio". Questa strategia è risultata efficace come dimostra l'aumento della maggiore imposta accertata media relativa agli accertamenti da studi di settore, (la MIA è cresciuta del 48% nel 2009 rispetto all'anno precedente). Anche per la MID media (maggiore imposta definita) si riscontra nel 2009 un incremento notevole (+ 58%) rispetto al 2008. Tali valori costituiscono validi indicatori della maggiore proficuità degli accertamenti .

[58] Si tratta degli effettuati mediante la procedura GIADA (eseguiti sulla base di segnalazioni effettuate dalla Direzione Centrale Accertamento.

Tabella n. 18
Accertamenti ordinari II.DD. con determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche

	2008	2009	Var. %
N. accertamenti eseguiti	15.153	28.316	81
Maggior imposta accertata*	285	460	61
N. accertamenti definiti con adesione o per acquiescenza	3.419	8.506	149
Maggior imposta definita*	22	59	168

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
**Valori espressi in milioni di euro*

Gli accertamenti assistiti da indagine bancaria, ovvero i controlli sostanziali trasmessi nell'ambito della procedura dell'accertamento unificato (imposte dirette, IRAP, IVA e settore registro), in relazione ai quali sono state svolte le indagini finanziarie, a seguito delle richieste di informazioni trasmesse dagli uffici locali agli intermediari finanziari, sono stati nel 2009 8.756. Il positivo andamento rispetto al 2008 (+25%) è confermato anche dall'incremento della maggior imposta accertata che passa dai 796 milioni di euro dell'anno 2008 ai 975 milioni di euro dell'esercizio in esame (con un incremento percentuale del 22%).

Tabella n. 19
Accertamenti ordinari II.DD. di iniziativa dell'Agenzia delle Entrate assistiti da indagini finanziarie

	2008	2009	Var. %
N. accertamenti eseguiti	6.982	8.756	25
Maggior imposta accertata*	796	975	22
N. accertamenti definiti con adesione o per acquiescenza	2.299	3.244	41
Maggior imposta definita*	43	56	168

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati Agenzia delle Entrate
**Valori assoluti espressi in milioni di euro*

È da rilevare inoltre che nel 2009 sono stati effettuati 6.753 controlli sui crediti d'imposta indebitamente utilizzati in compensazione (in base a quanto stabilito dall'art. 27 del D.L. n. 185/2008). Il credito recuperato in totale è stato pari a circa 229 milioni di euro, con un credito medio recuperato pari a 33.900 euro.

Tabella n. 20
Controllo dei crediti d'imposta indebitamente utilizzati in compensazione (art. 27 – D.L. n. 185/2008)

	2009
Numero atti	6.753
Credito totale recuperato*	228.804.000
Credito recuperato medio*	33.900

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
**Valori espressi in euro*

Nel complesso l'attività di controllo svolta nel 2009 dall'Agenzia delle Entrate ha portato alla scoperta di un ammontare di base imponibile non dichiarata pari a più di 132 miliardi di euro. La seguente tabella mostra la base imponibile recuperata ai fini delle imposte sui redditi (maggiori redditi accertati o minori perdite) dell'IVA e dell'IRAP derivanti dall'attività di controllo sostanziale.

Tabella n. 21
Recupero di base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, IVA, e IRAP derivante dall'attività di controllo sostanziale

Tipologia di rilevi effettuati	Maggiori importi accertati
Maggiore imponibile accertato addizionale regionale	24.403.
Maggiore imponibile accertato IRAP	38.618.
Maggiore imponibile accertato IRPEF	22.637
Maggiore imponibile accertato IRPEG/IRES	20.465
Maggiore imponibile accertato Ritenute	897
Maggiore imponibile accertato Imposte sostitutive	1.075
Maggiore imponibile accertato Tassazione separata	470
Maggior volume d'affari accertato	23.554
Totale	**132.119**

Fonte Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Valori espressi in milioni di euro

Il livello di positività dei controlli si è attestato al 97%. La maggiore imposta accertata connessa agli accertamenti che hanno avuto esito positivo è stata pari a circa 26 miliardi di euro. La quota

maggiore di MIA è stata riscontrata nell'ambito degli accertamenti collegati a processi verbali di constatazione delle Agenzia o della GDF emessi a seguito di verifiche o ispezioni.

Tabella n. 22
Positività dei controlli e relativa MIA suddivisa per tipologia di controllo

Tipologia di controllo	Controlli eseguiti	Controlli positivi	Positività	MIA*
Accertamenti di iniziativa non collegati a processi verbali di constatazione	176.744	168.123	95%	6.356
Accertamenti nei confronti dei grandi contribuenti	1.668	1.655	99%	3.026
Accertamenti collegati a processi verbali di constatazione delle Agenzia o della GDF	73.697	73.300	99%	14.043
Accertamenti con determinazione sintetica del reddito	28.316	27.491	97%	460
Altri accertamenti ordinari	129.539	125.819	97%	2.069
Accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione	56.413	56.413	100%	324
Totale	**466.377**	**452.801**	**97%**	**26.278**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
**Valori espressi in milioni di euro*

Gli accertamenti definiti per adesione[59] o per acquiescenza nel 2009, sono risultati pari a 287.565[60], pari a circa il 40% del totale degli accertamenti notificati ai contribuenti. La seguente tabella mostra gli accertamenti definiti per adesione o per acquiescenza distinti in base alla tipologia di controllo effettuato.

Tabella n. 23
Accertamenti definiti per adesione o per acquiescenza distribuiti per tipologia di controllo

Tipologia di controllo	Adesione	Acquiescenza	Totale
Accertamenti di iniziativa non collegati a processi verbali di constatazione	43.413	17.392	**60.805**
Accertamenti nei confronti dei grandi contribuenti	571	158	**729**
Accertamenti collegati a processi verbali di constatazione e delle Agenzia o della GDF	23.394	10.280	**33.674**
Accertamenti con determinazione sintetica del reddito	5.836	2.670	**8.506**
Altri accertamenti ordinari	25.928	32.888	**58.816**
Accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione	15.658	-	**15.658**
Accertamenti parziali automatizzati	-	109.377	**109.377**
Totale	**114.800**	**172.765**	**287.565**

Fonte Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati Agenzia delle Entrate

[59] Per accertamenti definiti per adesione si fa riferimento sia agli atti di adesione ordinaria, sia agli atti di adesione ai processi verbali di accertamento che agli inviti a comparire presentati al contribuente.
[60] A questi vanno aggiunti inoltre 2.552 accertamenti definiti in via di conciliazione giudiziale.

Gli accertamenti relativi ai controlli II.DD., IVA, e IRAP definiti per adesioni o per acquiescenza (D.Lgs. n. 218/97) nel 2009 sono stati 271.907, con un incremento rispetto al 2008 del 3% (nel 2008 sono stati infatti 263.616). La maggiore imposta oggetto di adesione o acquiescenza nel 2009 è stata pari a 3.139 milioni di euro, con un aumento rispetto al 2008 del 6%. Tali risultati sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella n. 24
Definizione per adesione o per acquiescenza dei controlli sostanziali II.DD., IVA e IRAP

	2008	2009	Var. %
N. accertamenti definiti con adesione o acquiescenza	263.616	271.907	3
Maggiore imposta definita per adesione o per acquiescenza *	2.959	3.139	6

Fonte Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell' Agenzia delle Entrate
**Valori espressi in milioni di euro*

La seguente tabella mostra. la distribuzione degli accertamenti definiti per adesione o per acquiescenza relativamente ai controlli sostanziali II.DD., IVA e IRAP, distinti per tipologia di contribuente.

Tabella n. 25
Definizione per adesione o per acquiescenza dei controlli sostanziali II.DD., IVA, e IRAP per tipologia di contribuente

	N. accertamenti	Maggior imposta oggetto di adesione*
N. accertamenti definiti per adesione o per acquiescenza	**271.907**	**2.214**
di cui		
Grandi contribuenti	728	551
Imprese medie dimensioni	4.303	191
Imprese piccole dimensioni – lavoratori autonomi	83.887	996
Persone fisiche	182.989	476

Fonte Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
**Valori espressi in milioni di euro*

Nel complesso la Maggiore Imposta Accertata oggetto di definizione o adesione è stata di poco superiore a 3 miliardi di euro, di cui 2,8 miliardi oggetto di adesione e 0,3 oggetto di acquiescenza, a fronte di una Maggior Imposta Accertata pari a circa 26 miliardi di euro. Pertanto la percentuale di MIA oggetto di definizione sul totale è pari a circa il 12%. Si riporta di seguito la tabella che mostra la MIA relativa agli accertamenti definiti per adesione o per acquiescenza.

Tabella n. 26

MIA relativa ad Accertamenti definiti per adesione o per acquiescenza distribuiti per tipologia di controllo

Tipologia di controllo	Adesione	Acquiescenza	Totale
Accertamenti di iniziativa non collegati a processi verbali di constatazione	918	132	1.050
Accertamenti nei confronti dei grandi contribuenti	468	107	575
Accertamenti collegati a processi verbali di constatazione delle Agenzia o della GDF	912	79	991
Accertamenti con determinazione sintetica del reddito	77	19	96
Altri accertamenti ordinari	312	101	413
Accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione	114	-	114
Totale	**2.801**	**338**	**3.139**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Valori espressi in milioni di euro.

La maggiore imposta definita per adesione è stata complessivamente pari a quasi 1,7 miliardi di euro, a fronte di una MIA oggetto di adesione pari a 2,8 miliardi di euro. Pertanto il tasso di definizione della maggiore imposta accertata (determinato come rapporto fra maggiore imposta definita per adesione e maggiore imposta accertata oggetto di definizione per adesione) è stato di circa il 60%. È da mettere in rilievo il fatto che tale percentuale sale al 95% relativamente agli accertamenti effettuati nei confronti dei grandi contribuenti. Si riporta di seguito la tabella che mostra la MID (Maggiore Imposta Definita) per adesione, distribuita per tipologia di controllo.

Tabella n. 27

Maggiore imposta definita (MID) distribuita per tipologia di controllo

Tipologia di controllo	Importo da definire per adesione	MID	MID/MIA
Accertamenti di iniziativa non collegati a processi verbali di constatazione	918	403	44%
Accertamenti nei confronti dei grandi contribuenti	468	444	95%
Accertamenti collegati a processi verbali di constatazione delle Agenzia o della GDF	912	586	64%
Accertamenti con determinazione sintetica del reddito	77	40	52%
Altri accertamenti ordinari	312	164	53%
Accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione	114	56	49%
Totale	**2.801**	**1.693**	**60%**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Valori assoluti espressi in milioni di euro

Può essere utile riassumere i dati relativi alla MIA totale e a quella definiti per adesione o acquiescenza in un'unica tabella, anche allo scopo di effettuare un confronto con il 2008.

Tabella n. 28
MIA e MID per adesione e acquiescenza

	2008	2009	Var. %
MIA complessiva	20.319	26.662	31%
MIA oggetto di adesione e acquiescenza	2.959	3.139	6%
MIA oggetto di adesione	2.665	2.801	5%
MIA oggetto di acquiescenza	294	338	15%
MIA oggetto di adesione e acquiescenza sul totale MIA	15%	12%	-19%
MIA oggetto di adesione sul totale MIA	*13%*	*11%*	*-20%*
MIA oggetto di acquiescenza sul totale MIA	*1%*	*1%*	*-12%*
Maggiore imposta definita in seguito ad adesione o acquiescenza	1.524	2.031	33%
di cui			
Maggiore imposta definita in seguito ad adesione	*1.230*	*1.693*	*38%*
Indice di definizione	46%	60%	*31%*
Maggiore imposta definita per adesione sulla MIA totale	7%	6%	*-14%*

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Valori assoluti espressi in milioni di euro

Al fine di considerare la correttezza e la solidità della pretesa tributaria connessa all'attività di controllo è utile valutare i risultati dell'attività di contenzioso. Nel corso del 2009 sono stati presentati 192.866 ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale, con un aumento rispetto al 2008 pari al 29%[61]. I ricorsi presentati in Commissione Tributaria Regionale sono stati 43.329, con un aumento rispetto al 2008 pari al 5%[62].

Per ciò che concerne i ricorsi decisi in CTP, nel 2009 sono state depositate 156.520 sentenze, compresi i ricorsi dichiarati inammissibili. Riguardo agli esiti di tali decisioni, nel 37,6% (58.831) dei casi l'esito della sentenza è stato totalmente favorevole[63] all'Ufficio, nel 33,8% (52.810) dei casi invece l'esito è stato favorevole al contribuente, mentre nell'11% (17.287) l'esito è stato parzialmente favorevole all'Ufficio. Infine l'estinzione del processo prima del giudizio è intervenuta nel 17,6% dei casi (27.592). Tali percentuali appaiono sostanzialmente in linea con quelli relativi al 2008.

[61] Nel 2008 i ricorsi presentati in CTP erano stati 149.153.
[62] Nel 2008 i ricorsi presentati in CTR erano stati 41.193.
[63] Sono inclusi negli esiti favorevoli anche i ricorsi dichiarati inammissibili.

Passando ad esaminare invece gli esiti dei ricorsi in CTR, nel 2009 sono state depositate 39.118 sentenze. Riguardo agli esiti di tali decisioni nel 39,3% dei casi (15.369) l'esito della sentenza è stato totalmente favorevole all'Ufficio, nel 45% dei casi (17.611) invece l'esito è stato favorevole al contribuente, mentre nel 10,6% dei casi (4.158) l'esito è stato parzialmente favorevole all'Ufficio Infine l'estinzione del processo prima del giudizio è intervenuta nel 5,1% dei casi (1.980).Tali percentuali appaiono sostanzialmente in linea con quelli relativi al 2008.

Tabella n. 29
Esito dei ricorsi presentati in CTP e CTR

Esito	CTP		CTR	
	2008	2009	2008	2009
Favorevole Ufficio	37,7%	37,6%	40,3%	39,3%
Favorevole contribuente	31,5%	33,8%	43,5%	45%
Parzialmente favorevole	9,9%	11%	10,2%	10,6%.
Estinzione del processo	20,8%	17,6%	5,9%	1,9%

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

I ricorsi possono anche essere evidenziati secondo la suddivisione per fasce di reddito riportata nella tabella seguente. Per quanto riguarda i ricorsi presentati in CTP, più del 50% dei ricorsi presentati nel 2009 sono compresi nella fascia 0 – 10.000 euro, dato che appare in linea con il valore relativo al 2008. Complessivamente la MIA oggetto di contenzioso nel 2009 è stata pari a circa 10 miliardi di euro.

Nel secondo grado di giudizio si registra in trend simile a quello registrato in CTP, in quanto il 42% circa dei ricorsi presentati nel 2009 sono compresi nella fascia 0 – 10.000 euro, dato che appare in linea, anche in questo caso, con il valore relativo al 2008. Complessivamente la MIA oggetto di contenzioso nel 2009 è stata superiore a 3 miliardi di euro.

Tabella n. 30
Numero di ricorsi presentati in CTP e in CTR suddivisi per fasce di valore economico

Fasce di valore economico	CTP				CTR			
	2008		2009		2008		2009	
	Ricorsi presentati	% sul totale	Ricorsi presentati	% sul totale	Ricorsi presentati	% sul totale	Ricorsi presentati	% sul totale
0 – 10.000	91.559	58	105.667	55	19.602	45	18.443	43
10.000 – 51.646	40.535	25	50.729	26	12.647	29	13.058	30
51.646 – 100.000	9.735	6	13.212	7	3.399	8	3.713	9
100.000 – 250.000	8.496	5	11.441	6	3.350	8	3.591	8
Oltre 250.000	8.864	6	11.817	6	4.122	10	4.524	10
totale	**149.153**	**100**	**192.866**	**100**	**41.193**	**100**	**43.329**	**100**
MIA oggetto di contenzioso*	**7.497.025**		**10.118.152**		**4.298.971**		**3.804.337**	

Fonte Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
**Valori espressi in milioni di euro*

In relazione agli esiti delle controversie in CTP derivanti esclusivamente da attività di accertamento, dall'esame dei dati a livello nazionale emerge che su un totale di 66.778 pronunce depositate nel 2009, 23.188 provvedimenti, pari al 34,7%, hanno avuto un esito favorevole all'Agenzia, 22.054 provvedimenti (33,0%) hanno avuto un esito sfavorevole e 10.971 (16,4%) presentano un esito parzialmente favorevole. Completano l'analisi le pronunce di estinzione che sono state 10.565 (pari al 15,9%). Nel secondo grado di giudizio, su un totale di 18.557 provvedimenti depositati, le pronunce favorevoli all'Agenzia sono state 7.154 (38,6%), quelle sfavorevoli 8.005 (43,1%), mentre le parzialmente favorevoli ammontano a 2.605 (14,0%). In ultimo, 793 decisioni si riferiscono alle estinzioni del giudizio (4,3%). Relativamente agli esiti delle controversie in CTP derivanti da attività di accertamento con maggiore imposta accertata in contestazione superiore o uguale a € 100.000, il totale delle pronunce adottate nel 2009 ammonta a 6.234. Di queste, 2.323 (pari al 37,3%) presentano un esito favorevole all'Agenzia, 2.006 (32,2%) un esito sfavorevole e 1.311 (21,0%) un esito parzialmente favorevole. Completano la statistica le pronunce di estinzione che sono 594 (9,5%).

Nel secondo grado di giudizio, su un totale di 2.748 provvedimenti depositati, le pronunce favorevoli all'Agenzia sono state 958 (34,9%), quelle sfavorevoli 1.187 (43,2%), mentre le parzialmente favorevoli e quelle di estinzione ammontano, rispettivamente, a 544 (19,8%) e a 59 (2,1%).

L'attività di contrasto all'evasione svolta dalla Guardia di finanza

L'attività di contrasto all'evasione fiscale rappresenta l'obiettivo strategico prioritario della Guardia di Finanza. L'attività di prevenzione e repressione nei confronti dei fenomeni evasivi si basa sull'azione di intelligence e di controllo economico del territorio al fine di ricercare e scoraggiare ogni condotta illecita sotto l'aspetto economico e finanziario.

I controlli e le verifiche[64] effettuati dalla Guardia di Finanza fra il 2008 ed il 2009 hanno condotto a risultati molto positivi, superiori alla media dei risultati ottenuti nell'ultimo decennio, migliorando il dato del 2008 che già costituiva il risultato migliore del decennio.

Sono state effettuate 108.459 tra verifiche e controlli nei confronti di società ed imprese selezionate in base ad appositi indici di rischiosità; 747.161 controlli per scontrini fiscali e documenti di trasporto di beni viaggianti; 33.402 controlli nei confronti di particolari soggetti sulla base di appositi indici della elevata capacità contributiva.

Le verifiche ed i controlli eseguiti hanno determinato l'individuazione di elementi di reddito sfuggiti a tassazione per 33,6 miliardi di euro, IVA dovuta e non versata per 6 miliardi di euro e rilievi in materia IRAP per 22,7 miliardi di euro.

Tabella n. 31
Risultati dell'attività della Guardia di finanza

	Media 1999/2008	2008	2009
Basi si imponibili II. DD.	18,8	30	34
IVA dovuta e non versata	3,1	5	6
Rilievi IRAP	12,4	21	23

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati della Guardia di Finanza
(Periodo gennaio - novembre - valori espressi in miliardi di euro)

L'azione di contrasto all'economia sommersa, condotta dalla Guardia di Finanza nel 2009, ha condotto alla individuazione di 7.513 evasori totali[65] che avevano occultato redditi imponibili per complessivi 13,7 miliardi di euro. Di questi 1.706 soggetti, che erano titolari di attività d'impresa e di lavoro autonomo, hanno evaso oltre 77 mila euro di imposte sui redditi ed IVA.

[64] I dati di seguito riportati sull'attività della Guardia di Finanza sono tratti dal Rapporto Annuale della GdF e si riferiscono al periodo gennaio – novembre.

[65] Nel 2008 l'intervento della Guardia di Finanza aveva consentito di individuare circa 6.400 evasori totali.

Tabella n. 32
Economia sommersa

	2008	2009	var. %
Evasori totali	7.135	7.513	5,3
di cui responsabili di reati	1.324	1.706	28,9
Maggiori basi imponibili ai fini delle II.DD.*	9.09	13.07	38,3

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati della Guardia di finanza
**Valori espressi in miliardi di euro*
(Periodo gennaio - novembre)

I settori economici più incisi dalla presenza di evasori totali sono risultati essere: il commercio all'ingrosso, con 2.004 casi, l'edilizia, con 1.736 casi, il settore immobiliare, con 891 casi, e le attività manifatturiere, con 748 casi.

Sempre nell'ambito di attività di contrasto al lavoro sommerso, sono stati scoperti 6.452 datori di lavoro che impiegavano 31.664 lavoratori irregolari.

Sul versante della lotta alle frodi ed ai fenomeni evasivi, nel cui ambito rientrano anche i reati che comportano la denuncia all'Autorità Giudiziaria[66], è stato registrato un aumento della capacità operativa con un numero di indagini e verifiche pari a 2.727 (in aumento del 23% rispetto al 2008)[67]. Il numero di soggetti coinvolti in questo genere di frodi risulta in aumento (6.099 soggetti con un incremento del 31% sul 2008) e l'IVA l'evasa a causa di emissione ed utilizzo fatture per operazioni inesistenti ammonta a circa 2,7 miliardi di euro.

L'azione di contrasto all'evasione internazionale ha portato alla scoperta di redditi sottratti a tassazione attraverso esterovestizione della residenza di persone fisiche e società, triangolazioni con paesi off-shore ed omesse dichiarazioni di capitali all'estero, per circa 5,8 miliardi di euro (il 10% in più rispetto al 2008).

L'attività di contrasto all'evasione svolta dall'Agenzia delle Dogane

Il volume complessivo dei controlli[68] effettuati nel 2009 dall'Agenzia delle Dogane risulta pari a 2.033.428, con un incremento del 15,6 % anche rispetto a quanto conseguito nell'anno precedente (nel 2008 era stato raggiunto un volume di controlli 1.759.083).

[66] Il numero di indagati è stato pari a 11.489, con un incremento del 33% rispetto all'anno precedente, mentre sono stati eseguiti 134 arresti (il 20% in più rispetto al 2008).
[67] Si tratta essenzialmente delle attività di repressione alle c.d. "frodi carosello" , poste in essere mediante l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e l'interposizione di imprese "cartiere" (c.d. missing trader).
[68] S'intendono tutte le tipologie di controllo tributario nel settore dogane ed accise.

Le verifiche tecnico amministrative in materia di accise registrate nel 2009 sono state 34.793 con un decremento dell'11% rispetto all'anno precedente (nel 2008 erano state effettuate 39.107 verifiche).
La valutazione in termini qualitativi della complessiva strategia attuata dalla struttura può evincersi dalla lettura combinata dei Maggiori Diritti Accertati (MDA) e Maggiori Diritti Riscossi (MDR) conseguiti nel corso del 2009.
I maggiori diritti accertati (MDA) a seguito dei controlli e delle verifiche sono risultati pari a 1.185 milioni di euro con un incremento di circa 7 milioni di euro rispetto all'anno precedente (i MDA nel 2008 sono risultato pari a 1.178 milioni)[69].
I maggiori diritti riscossi (MDR) nel 2009 sono stati pari, nel complesso, a circa 334 milioni con un decremento del 4,78% rispetto al 2008 (anno in cui erano stati circa 350 milioni di euro).
Di questi i maggiori diritti riscossi in materia di accise ammontano a circa 43 milioni di euro con un incremento del 13% rispetto al 2008.

Tabella n. 33
Attività dell'Agenzia delle Dogane

	2008	2009	Var. %
Verifiche e controlli tributari	1.759.083	2.033.428	15,6
Maggiori Diritti Accertati *	1.178	1.185	0,6
MD riscossi *	350	334	-4,6
di cui			
*accise**	*38*	*43*	*13,2*

Fonte: Elaborazione Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Dogane
**Valori espressi in milioni di euro*

Nel 2009 si evidenzia, nel complesso, un decremento del numero di controlli di circa il 28,30% rispetto al dato del 2008. Fra i maggiori decrementi si segnalano quelli rilevati alle "verifiche ordinarie" (77%) e alle "revisioni di accertamento con accesso" (35 %), mentre le verifiche IVA intra e plafond segnano un calo rispettivamente pari al 14,06% e 7,37%. Le revisioni di accertamento (sia con accesso che d'ufficio) registrano un decremento complessivo pari al 27% (passando da 370.052 a 270.316). L'unico incremento si registra nei controlli AEO[70] passati da 43 a 217.

[69] Per il 2009 in particolare, si segnala che il volume di Maggiori Diritti Accertati relativo alla definizione dei processi verbali di constatazione in materia di IVA intracomunitaria e plafond (che ha riguardato circa 700 adesioni), è risultato pari a circa 7 milioni di euro.

[70] Controlli su operatore economico autorizzato (AEO), utente che aderisce a programma di certificazione, definito in ambito comunitario, che consente agli interessati il conseguimento di rilevanti agevolazioni, tra le quali il minor onere

Tabella n. 34
Distribuzione dei controlli per tipologia di verifica

Tipologia di controlli	2008	2009	Var. %
Verifiche IVA Intracomunitaria	9.135	7.851	-14,06
Verifiche Plafond	1.356	1.256	-7,37
Revisioni d'accertamento con accesso	4.386	2.851	-35
Verifiche ordinarie	27.553	6.259	-77,28
Revisioni d'accertamento in ufficio	365.666	267.465	-26,86
Controlli FEOGA	92	70	-23,91
Controlli AEO	43	217	504,65
Controlli su soggetti già certificati	45	23	-48,89
Verifiche tecnico amministrative in materia di accise	39.107	34.793	-11,03
Totale controlli	**447.383**	**320.785**	**-28,3**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell' Agenzia delle Dogane

La riduzione del numero di verifiche intracomunitarie (-14%) rispetto a quelle effettuate nel 2008 è dovuta, principalmente, al continuo affinamento delle tecniche di analisi dei rischi che ha determinato una migliore selezione della platea dei soggetti con conseguente diminuzione del numero totale delle verifiche intracomunitarie effettuate: la validità di tale scelta strategica trova conferma nell'aumento della remuneratività media delle verifiche stesse (passate dai circa 141 mila euro del 2008 ai circa 147 mila euro del 2009).

Tale riduzione costituisce anche il riflesso del cambiamento di strategia necessario per fronteggiare gli effetti della crisi internazionale. Infatti, la crisi economica internazionale ha prodotto una forte riduzione del traffico commerciale comunitario e internazionale (superiore al 20%). Per quanto riguarda il commercio estero, in particolare, tra il 2008 e il 2009 si sono rilevate le seguenti variazioni: Per le Importazioni : -18,6% nelle quantità e -28,7% nel valore; Per le Esportazioni : -15,2% nella quantità e -17,7% nel valore. Per quanto concerne il volume degli scambi intracomunitari il valore delle cessioni è diminuito del 23,1% e quello degli acquisti si è ridotto del 18,9%.

Tali dinamiche macroeconomiche hanno indirettamente influito sull'azione di controllo come si rileva dai dati elaborati dall'Agenzia sull'incidenza dei controlli sui flussi in ingresso ed in uscita dagli spazi doganali che scende a 4,3% nel 2009 rispetto a 7,2% del 2008 per le operazioni export e al 14,7% rispetto al 16,3% per le operazioni di importazione.

conseguente ad una attività di accesso meno stringente presso la sede operativa, qualora vengano soddisfatti i requisiti richiesti dalla normativa di riferimento.

Nel contempo, la validità dei sistemi di analisi di rischio in uso e l'efficacia delle forme di cooperazione attuate in ambito interno ed esterno, hanno permesso all'Agenzia di conseguire risultati rilevanti lungo la dimensione qualitativa dell'attività: la "remunerativita media delle verifiche IVA" (Intra e Plafond), ottenuta come rapporto tra maggiori diritti accertati e verifiche positive, si attesta intorno a € 147.000 (+16% rispetto al consuntivo 2008).

L'esigenza di stimolare una ripresa del potenziale produttivo, salvaguardando al contempo gli interessi erariali e i principi alla base del sistema concorrenziale ha indotto l'Agenzia ad una strategia dei controlli che in termini di volume registra un ridimensionamento rispetto a quanto registrato nell'anno precedente, ma che in termini di efficacia conferma la validità delle scelte adottate dalla struttura, frutto di continue ottimizzazioni dei criteri di selezione delle operazioni e/o dei soggetti a maggiore rischio.

A fronte della riduzione del numero di controlli e verifiche, va registrato il concomitante aumento nei tassi di positività dei controlli stessi e della remunerativita media delle verifiche IVA (che è arrivata a circa 147.000 euro, dai 126.000 del 2008).
Il **tasso di positività** medio è aumentato maggiormente per le verifiche tecnico amministrative (dal 34% del 2008 al 40,3% del 2009) e per le verifiche doganali con accesso (la cui positività è salita al 41,9% dal 35,4% del 2008), mentre per quanto riguarda i controlli in ambito IVA la positività si è attestata al 42,1% per le verifiche intra (dal 41,7% del 2008) e al 58,3% per quelle plafond (dal 56,3% del 2008).

Tabella n. 35
Positività delle verifiche doganali

Tasso di positività delle verifiche	2008	2009
Tecnico amministrative	34%	40,3%
Doganali con accesso	35,4%	41,9%
Verifiche INTRA	41,7%	42,1%
Verifiche PLAFOND	56,3%	58,3%

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Dogane

Il risultato monetario conseguito è conseguenza dell'effetto combinato di diverse tipologie di controllo: verifiche Intra, verifiche plafond, verifiche accise e altri controlli con accesso. In particolare, l'esame analitico della redditività delle verifiche intra e plafond (indicata dai maggiori diritti accertati medi) evidenzia andamenti e livelli di efficacia media differenti per le due diverse tipologie di verifica.

Tabella n. 36
Maggiori diritti accertati medi in ambito IVA

Tipologia	MDA medi		
	2008	2009	Var. %
Verifiche Intra	148	166	12,2
Verifiche Plafond	105	61	-41,9

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Dogane

Per potenziare e rendere più proficue le attività di controllo volte a contrastare le violazioni tributarie sono state adottate molteplici iniziative.

Sotto il profilo organizzativo, si segnala l'attività svolta dal "Team permanente di qualità dei controlli" che ha fornito alle strutture regionali indicazioni circa l'adozione delle misure organizzative necessarie ad adeguare ed innalzare la qualità e l'efficacia degli interventi adottati. A tal fine, sono state diramate direttive affinché i servizi di controllo degli Uffici doganali garantissero il costante mantenimento delle caratteristiche di dinamicità e di funzionalità in connessione con l'evolversi dei flussi commerciali e con i cambiamenti provocati da fattori esterni (normativi, economici, ecc).

Particolare attenzione è stata prestata al fenomeno della sottofatturazione all'importazione[71]. Durante l'anno 2009, in tema di sottofatturazione, sono stati effettuati 9.776 controlli dei quali circa il 36% ha evidenziato irregolarità (+33% rispetto all'anno precedente). I relativi maggiori diritti accertati sono stati pari a 22 milioni di euro, mentre le sanzioni comminate sono state pari 16 milioni di euro.

A seguito della puntuale attività di controllo dell'Agenzia, si è registrato un innalzamento del livello di *compliance* comprovato dall'aumento dei valori dichiarati all'importazione in taluni settori merceologici (specialmente i tessili), nei quali era stata accertata una forte sottofatturazione. Il risultato conseguito è da ricondurre sostanzialmente agli effetti positivi delle specifiche attività di

[71] In applicazione dell'art. 35, comma 35, del D.L. n. 223/2006, convertito in Legge n. 248/2006 e dell'art. 181 bis del Reg. C.E. 2454/1993. Merita di essere evidenziato che la problematica della sottofatturazione è oggetto di una specifica attività di analisi da parte dell'Agenzia delle Dogane già da alcuni anni. In particolare, nel corso del 2009 l'Agenzia ha effettuato un costante monitoraggio dei flussi di merce provenienti da Paesi dell'estremo oriente ed in particolare di origine cinese, soffermando l'attenzione su alcuni settori merceologici di particolare interesse (tessili, scarpe, giocattoli, borse, biciclette). E' proseguita l'attività di analisi dei dati riguardanti le importazioni di apparecchiature elettriche e di abbigliamento di origine cinese, incrociandone i risultati con i dati degli scambi intracomunitari, evidenziando l'importanza di analisi concernenti "il valore medio di sdoganamento" e di "cessione-acquisto comunitario" per l'individuazione dei soggetti giuridici che operano, nei diversi ambiti, al di sotto della linea mediana dei valori imponibili.

controllo effettuate con riferimento alle dichiarazioni doganali dell'ultimo triennio[72].

Nell'ambito delle attività finalizzate al potenziamento dell'azione di contrasto all'evasione tributaria nel settore delle accise, l'Agenzia delle Dogane ha attuato una sistematica azione di monitoraggio dei flussi e dei volumi di traffico di competenza, attraverso un elevato presidio del territorio nonché mediante mirate azioni di controllo[73].

Nel 2009, per le accise è stato registrato un tasso di positività medio delle verifiche del 40,3%. Tenuto conto della rilevanza, sotto il profilo fiscale, delle agevolazioni previste per gli autotrasportatori, il settore ha formato oggetto di specifico monitoraggio: il tasso percentuale dei controlli effettuati su soggetti destinatari dei rimborsi è stato del 71,6%. Nello specifico settore è stata avviata un'indagine conoscitiva, in cooperazione con l'Agenzia delle Entrate, per esaminare gli aspetti della fruizione dei crediti utilizzati in compensazione, ai sensi del D.P.R. 277/2000 e dell'art.1 comma 53 della l. 544/2007.

Nell'ambito dello scambio di informazioni tra Agenzie Fiscali e Guardia di Finanza[74] , l'Agenzia delle Dogane (d'intesa con la Guardia di Finanza) ha coordinato l'inserimento dei dati contenuti nei Modelli Unificati di Verifica della Guardia di Finanza (MUV) nella banca dati SUV (Scheda Unica di Verifica) dell'Agenzia delle Dogane. Tale attività, relativa alle verifiche con accesso, ha avuto lo scopo di fornire ai funzionari doganali tutte le informazioni relative alle verifiche fiscali a cui è stato sottoposto un determinato operatore economico, evitando in tal modo il reiterarsi di una stessa tipologia di verifica e l'accesso contemporaneo dei due organi di controllo presso uno stesso operatore.

---

[72] Attraverso l'analisi e la comparazione dei dati relativi a tali operazioni e di ulteriori elementi di studio acquisiti, si è pervenuti all'individuazione di una griglia costituita da tre fasce di valori: alti, medi e bassi. All'interno della fascia dei valori bassi, è stata individuata la linea dei valori prossimi alla somma del costo delle materie prime sui mercati internazionali, delle spese di trasporto, assicurazione e nolo. L'elaborazione dei dati acquisiti ha consentito, inoltre, di individuare gli uffici doganali destinatari dei flussi merceologici più a rischio ed i soggetti sensibili. Sono stati predisposti pertanto profili di rischio, nel circuito doganale di controllo, che hanno consentito di sottoporre a controllo tutte quelle dichiarazioni in cui venivano indicati valori della merce al di sotto dei valori minimi, comparati con importazioni effettuate nello stesso periodo per le stesse merci. I controlli sono stati peraltro indirizzati a verificare ed acquisire, presso le sedi aziendali, i magazzini, i depositari delle scritture contabili dei soggetti per i quali sussistano maggiori sospetti di frode e l'eventuale contabilità e documentazione "parallela" (la fattura o la nota "doppia", con i valori più alti di quelli utilizzati per la dichiarazione del valore imponibile ed utilizzata per il pagamento della fornitura). Tale attività di contrasto è stata oggetto di incontri anche a livello europeo: di particolare valenza sono state le missioni a Bruxelles per illustrare all'OLAF le analisi condotte dall'Agenzia su dati dell'import di circa 10 settori merceologici ritenuti a rischio prioritario di contrabbando attuato con sottofatturazione dei valori.

[73] In generale, si è proceduto a verificare i requisiti sostanziali connessi all'esercizio delle attività nello specifico settore individuando, in via preliminare, le principali aree di rischio che hanno riguardato: agevolazioni, esenzioni e rimborsi di accise; gas naturale; impianti di teleriscaldamento alimentati da impianti di cogenerazione; denaturazione degli oli minerali senza vigilanza fiscale; aziende esercenti gruppi elettrogeni, ad uso continuo o di soccorso non denunciati; soggetti assegnatari di contingenti di biocarburanti agevolati, in particolare di biodiesel;dichiarazioni annuali di consumo del metano e dell'energia elettrica.

[74] Per effetto delle disposizioni di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 83 della Legge n. 133/2008 - che hanno previsto l'incremento della capacità operativa della Guardia di Finanza, dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Dogane.

Nell'ambito di tale attività di collaborazione l' Agenzia delle dogane ha fornito il proprio contributo nei seguenti settori: sottofatturazione, *missing trader* e plafond IVA, elaborando profili di rischio soggettivi ed individuando specifici strumenti metodologici[75].

La sinergia tra le varie componenti istituzionali nazionali preposte a prevenire e contrastare le frodi in materia di IVA si è realizzata anche attraverso l'analisi dei rischi congiunta e mediante l'esercizio di competenze "a catena" in ragione delle specifiche conoscenze operative dei diversi protagonisti delle "filiere ispettive".

I risultati ottenuti[76] hanno evidenziato la validità delle selezioni effettuate nell'ambito della "cabina di regia", nonché la proficuità sotto il profilo metodologico del controllo condiviso che rimarca la necessità di proseguire, anche per il 2010, l'attività di contrasto alle frodi IVA con questo tipo di approccio in quanto si è constatata una pericolosa diffusione dei meccanismi fraudolenti legati all'utilizzo delle società "filtro" o delle società "cartiere" e la omissione di fondamentali adempimenti fiscali e tributari da parte dei contribuenti sottoposti a controllo. Sono state rilevate anche violazioni di natura penale di cui è stata debitamente informata l'Autorità Giudiziaria.

Anche nel settore delle accise è stata avviata con l'Agenzia delle Entrate un'attività finalizzata al potenziamento dei controlli sulle agevolazioni riguardanti il settore dell'autotrasporto e dei taxi. Principali obiettivi dell'iniziativa sono la predisposizione di un protocollo standard per lo scambio di informazioni e l'implementazione di una banca dati e di procedure informatiche condivise.

L'Agenzia delle Dogane, sempre nell'ottica del miglioramento della performance nell'attività di prevenzione e contrasto, ha posto specifica attenzione anche alla gestione del contenzioso tributario, garantendo la sostenibilità della pretesa tributaria in sede giurisdizionale ed assicurando la puntuale partecipazione alle udienze e la sistematica costituzione in giudizio. L'impegno dell'Agenzia, finalizzato sia al miglioramento di tutte le attività connesse agli atti di accertamento e di contestazione che al potenziamento della capacità defensionale, ha dato ottimi risultati riconducibili anche alle attività di indirizzo e di coordinamento svolta dalla competente Struttura centrale. Si è, infatti, provveduto a diramare le sentenze emesse dalle diverse Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali nonché dalla Corte Suprema di Cassazione, sottolineandone i principi enunciati in modo da favorire il raggiungimento di un'apprezzabile uniformità nella gestione del contenzioso ed

---

[75] In tale contesto si è proceduto all'analisi ed alla selezione di centinaia di soggetti sospettati di coinvolgimento nel reato di contrabbando attuato mediante sottofatturazione dei valori, nelle frodi in materia di IVA intracomunitaria e nella violazione delle norme concernenti il plafond. Si è proceduto, altresì, allo scambio di informazioni per la definizione di strategie operative comuni con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza.

[76] La relativa attività di verifica ha prodotto risultati significativi in termini di maggiore IVA accertata pari a circa 2,4 milioni di euro, soprattutto se si considera il ridotto numero di soggetti da verificare assegnati all' Agenzia delle Dogane.

individuando, al contempo, gli elementi di strategia processuale di maggiore interesse rivelatisi, in molti casi, vincenti per l'Amministrazione.

In termini operativi, nel 2009 si è registrato un grado di soccombenza nelle sentenze passate in giudicato pari al:

- 15,42% per i giudizi innanzi alle Commissioni Tributarie Provinciali;
- 27,13% per i giudizi innanzi alle Commissioni Tributarie Regionali.

Si rileva un miglioramento rispetto al dato del 2008, quando il tasso di soccombenza delle sentenze passate in giudicato dinanzi alle Commissioni Tributarie Provinciali, era stato del 16,84% e per i giudizi innanzi alle Commissioni Tributarie Regionali del 37,3%.

Conclusioni

Nel 2009 l'azione di contrasto è proseguita con immutato impegno, il numero complessivo dei controlli sostanziali è aumentato del 10% circa. A fronte di questi controlli è stato registrato un incremento della maggior imposta accertata del 31% rispetto all'anno precedente, segno di una migliore qualità e proficuità degli stessi.

A seguito dell'attività di controllo, le entrate complessive (erariali e non erariali) recuperate ammontano a 9,1 miliardi di euro con un incremento del 32% rispetto all'anno precedente[77]. Le entrate erariali sono state di circa 7 miliardi. L'incremento registrato è stato di circa 1 miliardo nell'ultimo anno. Le sole entrate tributarie, al netto di sanzioni ed interessi, hanno superato i 5 miliardi di euro, con un aumento di circa il 24% rispetto al 2008.[78]

Anche i controlli e le verifiche effettuati dalla Guardia di Finanza hanno prodotto ottimi risultati, superiori alla media dei risultati ottenuti nell'ultimo decennio. L'azione di contrasto all'economia sommersa, condotta dalla Guardia di Finanza nel 2009, ha condotto alla individuazione di più di 7 mila evasori totali. I settori economici più incisi dalla presenza di evasori totali sono risultati essere: il commercio all'ingrosso, l'edilizia, il settore immobiliare.

Si sta puntando ad un miglioramento della capacità dissuasiva, oltre che repressiva, dei controlli, attraverso una strategia che permetta di individuare le situazioni a più elevato rischio di evasione e di elusione.

Un sistema di controlli efficace, infatti, non può prescindere da uno sviluppo della cultura dell'adempimento spontaneo che induca la gran parte dei contribuenti al consapevole adempimento degli obblighi tributari (*tax compliance*). Tale sistema deve coniugare il momento del controllo e della verifica con quello della semplificazione e della riduzione dei costi di adempimento. In un'ottica di ampliamento delle conoscenze sul fenomeno evasivo e sugli effetti degli strumenti di deterrenza ed anche per verificare le ricadute dell'attività di controllo sulla *tax compliance*, il Dipartimento delle Finanze, d'intesa con l'Agenzia delle Entrate, ha avviato un'analisi finalizzata a valutare il presumibile impatto che le attività di controllo possono avere sulla propensione all'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali da parte dei contribuenti.

---

[77] Buona parte dell'incremento è dovuto al forte aumento registrato dalle entrate derivanti dai *versamenti diretti* (+54%), con incassi pari a 5,6 miliardi di euro.

[78] Questa variazione positiva è dovuta in gran parte all'utilizzo degli istituti deflativi del contenzioso. Gli istituti deflativi del contenzioso sono l'omessa impugnazione e l'accertamento con adesione (con i quali sono stati incassati più di 2 miliardi di euro, in crescita del 53% rispetto al 2008) e la conciliazione giudiziale.

L'impegno del Governo nell'azione di contrasto ai fenomeni evasivi, pertanto, prosegue con crescente intensità con l'obiettivo di consolidare nel tempo il recupero di evasione e indurre l'emersione spontanea di base imponibile sommersa, in modo da rendere possibili interventi di riequilibrio e razionalizzazione del prelievo volti alla riduzione della pressione fiscale.

APPENDICE

Appendice 1

Legge 28 Gennaio 2009, n. 2

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale"

Legge 2/2009	Provvedimenti	2009	2010	2011
Art. 27, c. 1-4	*Modifiche al decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218 - adesione all'invito al contraddittorio*	145,8	145,8	145,8
Art. 27, c. 1-bis	*Definizione agevolata inviti al contraddittorio*	0,0	0,0	0,0
Art. 27, c. 5-8	*Misure di impulso dell'utilizzo di strumenti per la tutela dei crediti tributari*	225,0	225,0	225,0
Art. 27, c. 9-15	*Rapporto tra il fisco e le imprese di grandissima dimensione*	120,0	732,0	566,0
Art. 27, c. 16-21	*Modalità di recupero dei crediti inesistenti utilizzati in compensazione e sanzioni applicabili*	110,0	165,0	220,0
Art. 28	Escussione delle garanzie prestate a favore della p.a.	750,0	150,0	100,0
Art. 30, c. 1-3-bis	Controlli sui circoli privati, organizzazioni di volontariato e pro-loco	150,0	150,0	300,0
Art. 32, c. 1-2	*Aggi*	0,0	0,0	0,0
Art. 32, c. 3	*Non riscosso per riscosso*	0,0	0,0	0,0
soppresso	*Maggiori oneri di riscossione (Equitalia)*	0,0	0,0	0,0
Art. 32, c. 5-6	*Riscossione dei crediti in materia fiscale e contributiva*	0,0	0,0	0,0
Art. 32, c. 7	*Norme potenziamento recupero somme condono*	300,0	300,0	300,0
	TOTALE	**1.800,8**	**1.867,8**	**1.856,8**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati interni
Valori espressi in milioni di euro

Legge 9 Aprile 2009, n. 33

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 10 Febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero - caseario"

Legge 33/2009	Provvedimenti	2009	2010	2011
Art. 7	Controlli fiscali	10,0	100,0	200,0
Art. 7 quater, c. 4-5	Disposizioni antielusive su proventi derivanti da contratti finanziari	200,0	200,0	200,0
	TOTALE	**210,0**	**300,0**	**400,0**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati interni
Valori espressi in milioni di euro

Legge 3 Agosto 2009, n. 102

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 78 del 1 luglio 2009 recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali "

L. 102/2009	Provvedimenti	2009	2010	2011
Art. 10	Contrasto compensazioni dei crediti Iva inesistenti	200,0	1.000,0	1.000,0
Art. 12	Paradisi fiscali	0,0	415,0	650,0
Art. 13	Contrasto agli arbitraggi fiscali internazionali	0,0	606,0	346,0
Art. 13-bis	Rimpatrio dei capitali dall'estero	0,0	0,0	0,0
Art.15, co. 1	Convenzione INPS - Agenzia delle Entrate. Scambi informativi relativi alle attività di controllo	0,0	0,0	0,0
Art. 15, co. 2	Pignoramento presso terzi – obbligo ritenuta sulle somme liquidate dal terzo	174,0	261,5	224,0
Art. 15, co. 3	Termine notifiche cartelle di pagamento	0,0	0,0	0,0
Art. 15, co. 7	Sostituzione della firma autografa	50,4	50,4	50,4
Art. 15, co. 8quinquies-8sexies	Richieste di informazioni e documenti ad enti del settore creditizio e finanziario per il contrasto di fenomeni evasivi e elusivi complessi	0	95	91
	TOTALE	**424,4**	**2.462,9**	**2.396,4**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati interni
Valori espressi in milioni di euro

Incidenza delle maggiori entrate derivanti da evasione sulle entrate derivanti dalla manovra finanziaria 2009

	2009	2010	2011
1) Maggiori entrate derivante dal contrasto all'evasione fiscale	**2.435,2**	**4.630,7**	**4.653,2**
2) Maggiori entrate complessive*	12.571,2	11.465,1	11.768,1
Incidenza %	**19,37**	**40,39**	**39,54**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati interni
Valori assoluti espressi in milioni di euro
**Sono compresi gli effetti del Decreto legge n. 112/2008 convertito, con modificazioni, con la legge n. 133/2008, in quanto produttivo di effetti anche nel periodo 2009-2011.*

Appendice 2

Tabella A1

Entrate da attività di contrasto all'evasione nel periodo 2005 – 2009

Ruoli di cassa (in milioni di euro)	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
IRE	**0,9**	**1,2**	**1,7**	**1,8**	**2,1**
imp. da riscuotersi mediante ruoli	0,7	0,9	1,1	1,0	1,0
accertamento con adesione	0,2	0,4	0,5	0,8	1,1
IRES	**0,2**	**0,4**	**0,5**	**0,8**	**1,3**
imp. da riscuotersi mediante ruoli	0,1	0,2	0,2	0,3	0,4
accertamento con adesione	0,1	0,2	0,3	0,5	0,9
IVA	**0,5**	**1,0**	**1,4**	**1,4**	**1,5**
imp. riscossa a mezzo ruoli	0,5	0,8	1,3	1,2	1,2
accertamento con adesione	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3
Altre imposte minori	**0,0**	**0,0**	**0,1**	**0,1**	**0,1**
Conciliazione giudiziale	**0,3**	**0,1**	**0,1**	**0,1**	**0,2**
Totale entrate tributarie	**2,0**	**2,7**	**3,8**	**4,2**	**5,2**
Interessi relativi alla riscossione delle imposte dirette	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3
Sanzioni relative alla riscossione delle imposte dirette	0,3	0,5	0,6	0,8	0,8
Sanzioni relative alla riscossione delle imposte indirette	0,4	0,6	0,7	0,8	0,7
Totale entrate extratributarie	**0,8**	**1,2**	**1,5**	**1,8**	**1,8**
Totale complessivo	**2,8**	**3,9**	**5,3**	**6,0**	**7,0**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento delle Finanze su dati del Bilancio dello Stato

Valori espressi in miliardi di euro

Tabella A2

Incassi da attività di accertamento e controllo nel periodo 2006 – 2009 (erariali e non erariali)

	2006	2007	2008	2009
Riscossione complessiva	4,3	6,4	6,9	9,1
di cui				
Ruoli	1,7	3,2	3,3	3,5
Versamenti diretti	2,6	3,2	3,6	5,6

Fonte: Elaborazioni Dipartimento finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Valori espressi in miliardi di euro

Tabella A3

Maggiore imposta oggetto di definizione e maggiore imposta definita nel periodo 2005 – 2009

Tipologia controllo	2005	2006	2007	2008	2009
Maggiore imposta accertata complessiva	13,9	13,1	14,5	20,3	26,3
Maggiore imposta oggetto di definizione per adesione	1,0	1,0	1,2	2,6	2,8
Maggiore imposta definita	0,3	0,5	0,7	1,2	1,7
Indice di definizione	30%	52%	58%	46%	60%

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell' Agenzia delle Entrate
Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Tabella A4

Entrate erariali da attività di accertamento e controllo suddivisi per ruoli, versamenti diretti, conciliazione giudiziale ed entrate extratributarie nel periodo 2006 – 2009

	2006	2007	2008	2009	Var % 2009-2008
Riscossione complessiva	3,9	5,3	6,0	7,0	16,7
di cui					
Ruoli	*1,9*	*2,7*	*2,6*	*2,7*	*3,8*
Accertamento con adesione ed omessa impugnazione	*0,7*	*1,0*	*1,5*	*2,3*	*53,3*
Conciliazione giudiziale	*0,1*	*0,1*	*0,1*	*0,2*	*100*
Interessi e sanzioni	*1,2*	*1,5*	*1,8*	*1,8*	*0*

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Tabella A5
Attività di controllo nel periodo 2005-2009

Tipologia controllo	2005	2006	2007	2008	2009
Accertamenti ordinari (A)	283.210	262.118	258.127	336.469	368.101
Accertamenti da studi di settore (B)	63.878	67.764	47.138	61.800	41.863
Totale (A + B)	**347.088**	**329.882**	**305.265**	**398.269**	**409.964**
Accertamenti degli atti e delle dichiarazioni soggetti a registrazione (C)	-	56.188	56.439	56.777	56.413
Totale (A+B+C)	**347.088**	**386.070**	**361.704**	**455.046**	**466.377**
Controlli parziali automatizzati (D)	45.962	99.554	194.102	246.196	301.968
Totale (A+B+D)	**393.050**	**485.624**	**555.806**	**701.242**	**768.345**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell' Agenzia delle Entrate

Tabella A6
Attività di controllo nel periodo 2005 – 2009: variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

Tipologia controllo	2006	2007	2008	2009
Accertamenti ordinari (A)	-7,45	-1,52	30,35	9,40
Accertamenti da studi di settore (B)	6,08	-30,44	31,10	-32,26
Totale (A + B)	**-4,96**	**-7,46**	**30,47**	**2,94**
Accertamenti degli atti e delle dichiarazioni soggetti a registrazione (C)	-	0,45	0,60	-0,64
Totale (A+B+C)	**11,23**	**-6,31**	**25,81**	**2,49**
Controlli parziali automatizzati (D)	116,60	94,97	26,84	22,65
Totale (A+B+D)	**23,55**	**14,45**	**26,17**	**9,57**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

Tabella A7
Attività di controllo nel periodo 2005 – 2009: composizione percentuale dell'insieme dei controlli

Tipo controllo	2005	2006	2007	2008	2009
Acc. ordinari (A)	72,05	53,98	46,44	47,98	47,91
Acc. da studi di settore (B)	16,25	13,95	8,48	8,81	5,45
Totale (A+B)	**88,31**	**67,93**	**54,92**	**56,79**	**53,36**
Acc. degli atti e delle dichiarazioni soggetti a registrazione (C)	-	11,57	10,15	8,1	7,34
Totale (A+B+C)	**88,31**	**79,5**	**65,08**	**64,89**	**60,7**
Controlli parziali automatizzati (D)	11,69	20,5	34,92	35,11	39,3
Totale (A+B+D)	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

Tabella A8
Esito dei ricorsi presentati in CTP e CTR

Esito	CTP			CTR		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Favorevole Ufficio	42,30%	37,70%	37,60%	37,90%	40,30%	39,30%
Favorevole contribuente	27,70%	31,50%	33,80%	43,20%	43,50%	45%
Parzialmente favorevole	8,70%	9,90%	11%	8,30%	10,20%	10,6%.
Estinzione del processo	21,40%	20,80%	17,60%	10,40%	5,90%	1,90%

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

Tabella A9

Numero di ricorsi presentati in CTP e in CTR suddivisi per fasce di valore economico

Fasce di valore economico	CTP						CTR					
	2007		2008		2009		2007		2008		2009	
	Ricorsi presentati	% sul totale	Ricorsi presentati	% sul totale	Ricorsi presentati	% sul totale	Ricorsi presentati	% sul totale	Ricorsi presentati	% sul totale	Ricorsi presentati	% sul totale
0 – 10.000	93.357	63	91.559	58	105.667	54,8	20.924	51	19.602	45	18.443	42,6
10.000 – 51.646	32.482	22	40.535	25	50.729	26,3	11.007	27	12.647	29	13.058	30,1
51.646 – 100.000	7.979	5	9.735	6	13.212	6,9	2.935	7	3.399	8	3.713	8,6
100.000 – 250.000	7.155	5	8.496	5	.11.441	5,9	2.836	7	3.350	8	3.591	8,3
Oltre 250.000	8.180	5	8.864	6	.11.817	6,1	3.491	8	4.122	10	4.524	10,4
Totale	159.189	100	149.153	100	192.866	100	43.120	100	41.193	100	43.329	100
MIA in contenzioso*	5.411.743.350		7.497.025.427		10.118.152.370		3.407.773.383		4.298.971.177		3.804.336.648	

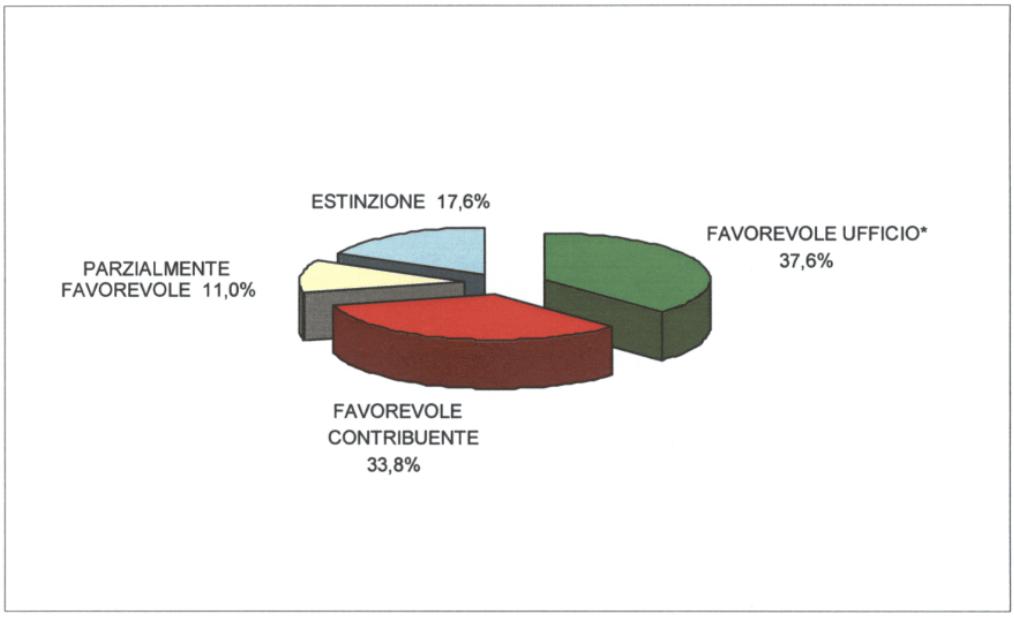
Fonte: Elaborazioni Dipartimento finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

**Valori espressi in euro*

Grafico 1

ESITO RICORSI IN COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE
GENNAIO – DICEMBRE 2009

Fonte:Anagrafe tributaria

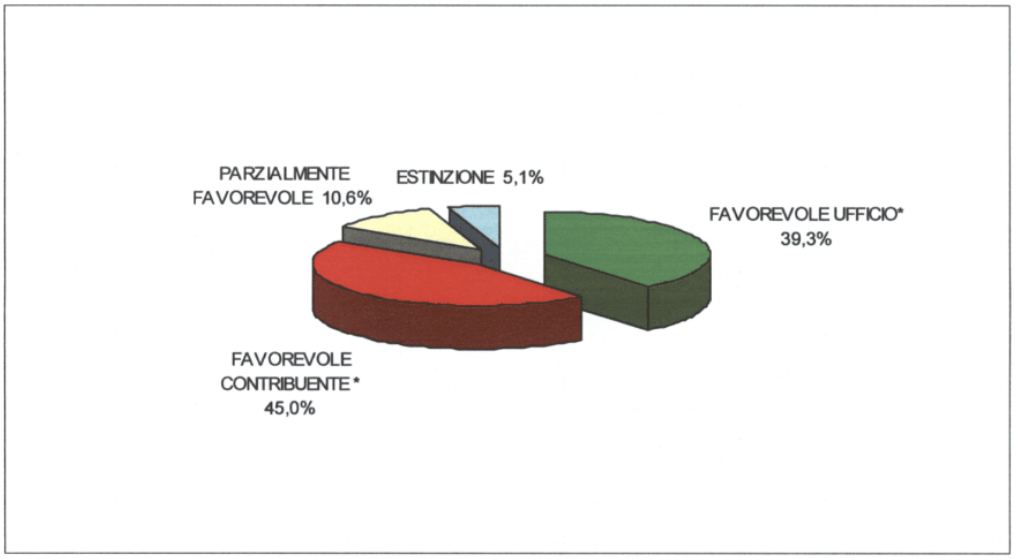


**Inclusi ricorsi inammissibili*

Grafico 2

ESITO RICORSI IN COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE
GENNAIO – DICEMBRE 2009

Fonte: Anagrafe tributaria

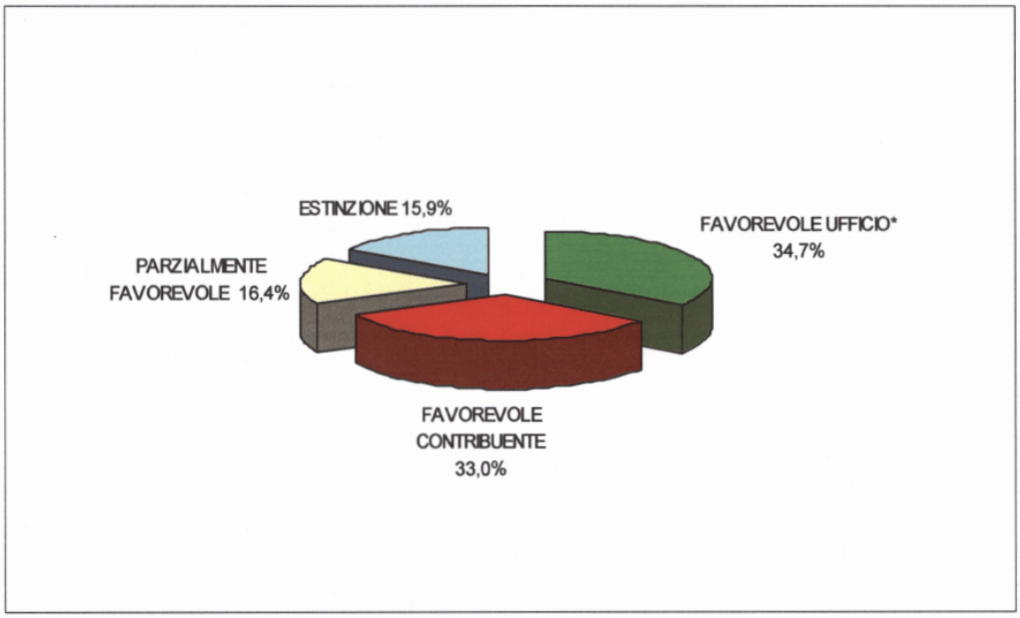


**Inclusi ricorsi inammissibili*

Grafico 3

ESITO CONTROVERSIE IN COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DERIVANTI DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO
GENNAIO – DICEMBRE 2009

Fonte: Anagrafe tributaria

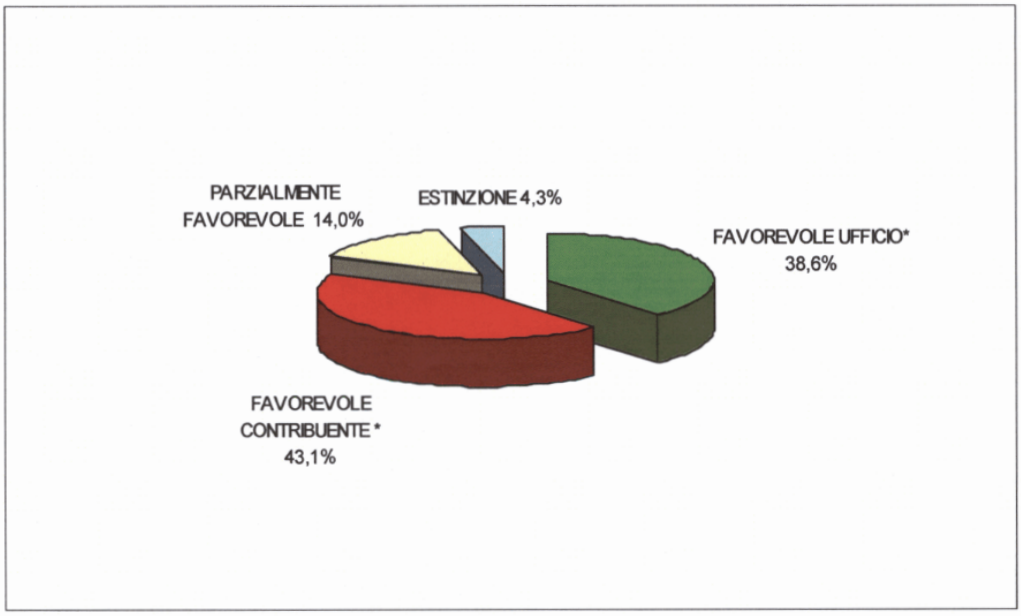


**Inclusi ricorsi inammissibili*

Grafico 4

ESITO CONTROVERSIE IN COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE
DERIVANTI DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO
GENNAIO – DICEMBRE 2009

Fonte:Anagrafe tributaria

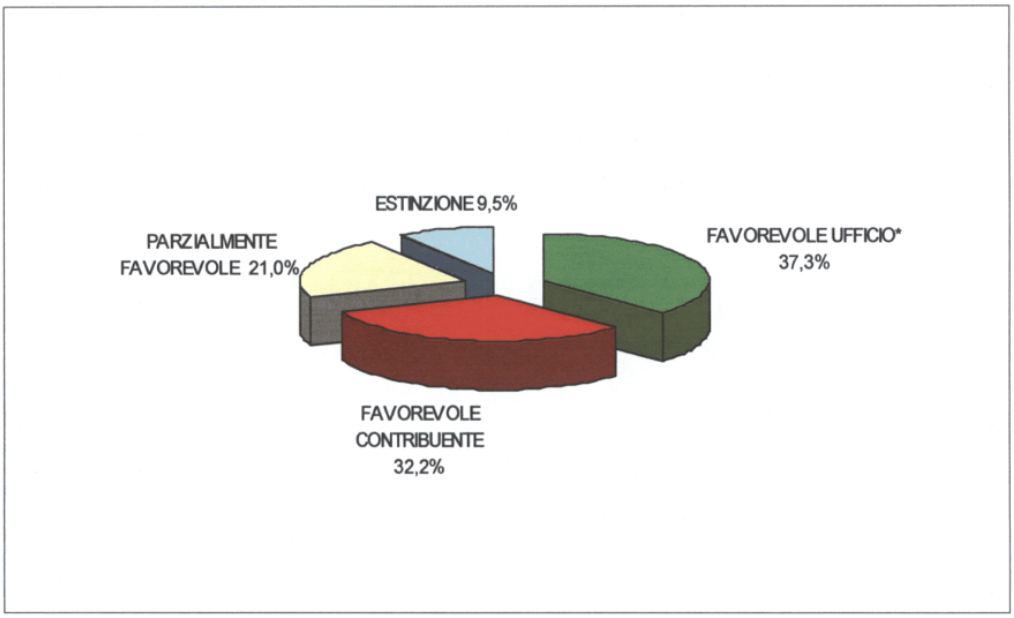


* *Inclusi ricorsi inammissibili*

Grafico 5

ESITO CONTROVERSIE IN COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE
DERIVANTI DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO CON MIA IN CONTESTAZIONE SUPERIORE O UGUALE A € 100.000,00
GENNAIO – DICEMBRE 2009

Fonte: Anagrafe tributaria

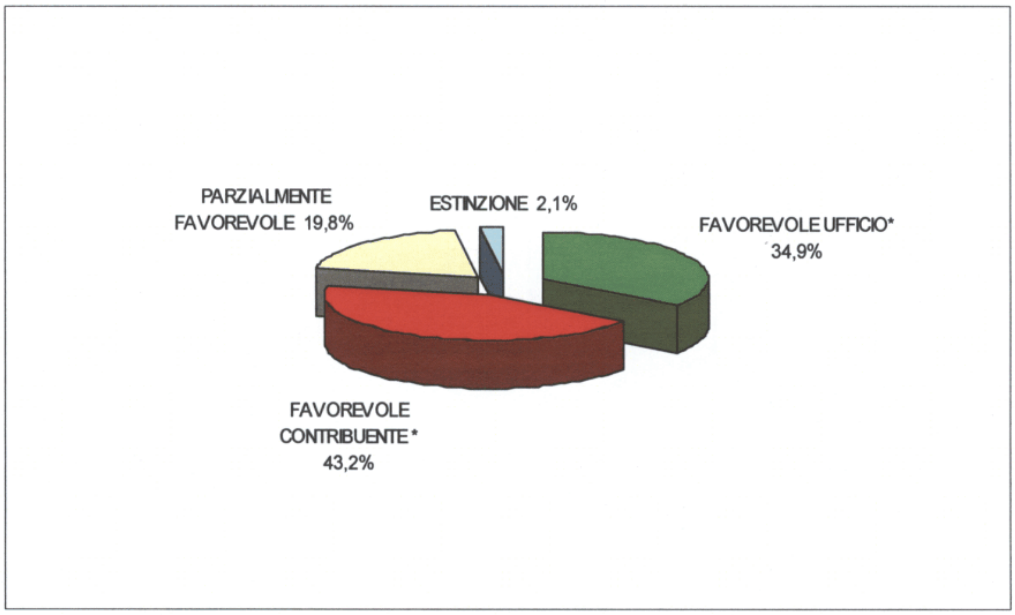


**Inclusi ricorsi inammissibili*

Grafico 6

ESITO CONTROVERSIE IN COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE
DERIVANTI DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO CON MIA IN CONTESTAZIONE SUPERIORE O UGUALE A € 100.000,00
GENNAIO – DICEMBRE 2009

Fonte: Anagrafe tributaria



**Inclusi ricorsi inammissibili*

Tabella n. A10

Attività dell'Agenzia delle Dogane nel periodo 2005 - 2009

	2005	2006	2007	2008	2009
Verifiche e controlli tributari	1.576.349	1.638.190	1.639.368	1.759.083	2.033.428
di cui					
Verifiche tecnico amministrative	36.547	37.671	36.357	39.107	34.793
Maggiori Diritti Accertati *	487	889	1.011	1.178	1.185
MD riscossi *	213	248	246	350	334

Fonte: Elaborazione Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Dogane

**Valori espressi in milioni di euro*

Tabella n. A11

Percentuale di positività delle verifiche dell' Agenzia delle Dogane nel periodo 2005 - 2009

	2005	2006	2007	2008	2009
Verifiche tecnico-amministrative	23,5	29,6	33	34,4	40,3
Verifiche doganali con accesso	32,8	36	34,6	35,9	41,9

Fonte: Elaborazione Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Dogane

Appendice 3

Redditometro

L'accertamento sintetico (c.d. Redditometro) *rappresenta una tipologia di controllo di natura induttiva, specificatamente destinata alle persone fisiche non titolari di partita Iva. L'accertamento sintetico, disciplinato dall'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e relativi decreti attuativi, ha la peculiarità di fondarsi sulla sussistenza di elementi e circostanze di fatto certi in relazione ai quali il fisco può presumere una capacità di spesa correlata ad esborsi di somme di denaro e a spese di gestione da confrontare con il reddito imponibile dichiarato dalle persone fisiche. Si tratta quindi di uno strumento istruttorio fondato sull'utilizzo congiunto di alcuni indici di capacità contributiva, rilevati in capo al contribuente, e si distingue, nell'ambito delle varie procedure di accertamento previste dal nostro ordinamento, perché prescinde dall'esame (analitico o induttivo) del fatto generatore del reddito, concentrandosi invece sul riscontro di una ricchezza in capo al contribuente, la cui provenienze deve essere dimostrata per sfuggire al meccanismo presuntivo. Pertanto in presenza di beni, denaro e altre utilità di provenienza ignota, gli Uffici dell'Amministrazione Finanziaria considerano tali elementi come la dimostrazione che vi erano flussi di redito sottratti all'imposizione, con il conseguente recupero dell'imposta evasa.*

Nello specifico il Decreto Legge n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2008) ha dedicato particolare attenzione al potenziamento dell'attività di controllo svolta dall'Amministrazione finanziaria. È stato previsto, infatti, un maggior ricorso all'utilizzo del redditometro ai fini della determinazione sintetica del reddito; inoltre viene prevista una maggior partecipazione della Guardia di Finanza e dei Comuni per i controlli fiscali.

L'art. 83, commi 8-11, del citato D.L. n. 112/2008 ha previsto un piano straordinario di controlli, che si estrinseca sostanzialmente nel potenziamento dello strumento del redditometro. In questa situazione il legislatore ha soltanto dare un impulso all'utilizzo di questo strumento, dal momento che non vengono modificate né le disposizioni primarie, né quelle di attuazione poste a base dell'accertamento sintetico.

Riguardo all'utilizzo del redditometro, l'art. 83, comma 8, del D.L. n. 112/2008 stabilisce che l'Amministrazione Finanziaria possa utilizzare, oltre agli elementi indicati nel Decreto Ministeriale 10 settembre 1992, anche elementi e circostanze di fatto certi desunti dalle informazioni presenti nel sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria. Riguardo ai soggetti da selezionare, viene stabilita la priorità nella selezione delle posizioni che non hanno evidenziato debiti d'imposta e per le quali esistono elementi indicativi di capacità contributiva.

Un altro aspetto importante della predetta manovra riguarda l'accresciuta importanza di ruolo assunta sia dalla Guardia di Finanza che dai Comuni. Il comma 10 del predetto art. 83 prevede al riguardo che il corpo della G.d.F. contribuisce destinando un'adeguata quota della propria capacità operativa all'attività di acquisizione degli elementi e delle circostanze di fatto certi necessari per la determinazione sintetica del reddito.

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei Comuni nell'attività di accertamento, occorre dire anzitutto che non si tratta di una novità assoluta introdotta nel sistema, in quanto già in passato il D.L. n. 203/2005 aveva previsto una maggiore partecipazione degli enti locali all'attività di accertamento, promettendo in cambio che il 30% delle maggiori imposte accertate a titolo definitivo sarebbero affluite nelle casse dei Comuni. Al riguardo le segnalazioni che i Comuni possono effettuare all'Agenzia delle Entrate possono essere di varia natura:

- *In base al comma 11 dell'art. 83 del provvedimento in commento, i comuni sono tenuti a segnalare all'Agenzia dell'Entrate eventuali situazioni rilevanti ai fini della determinazione sintetica del reddito di cui siano a conoscenza;*

- *In base ai commi 16 e 17, i comuni sono tenuti a vigilare sui fenomeni relativi ai trasferimenti all'estero delle residenze.*

Il coinvolgimento dei Comuni, previsto, previsto da questi ultimi commi dell'art. 83, rappresenta pertanto un ulteriore spinta per contrastare il fenomeno delle cosiddette residenze fittizie. Si intende quindi impedire, anche tramite la collaborazione degli Enti Locali, che il contribuente possa ottenere un indebito vantaggio tramite il trasferimento della residenza all'estero, anche se tale operazione non corrisponde alla situazione effettiva. In sostanza i Comuni devono verificare se il contribuente, nonostante l'iscrizione all'AIRE non abbia mantenuto in Italia il domicilio o la residenza ai sensi del Codice Civile. I Comuni quindi sono chiamati a controllare se i soggetti non residenti iscritti all'AIRE, non abbiano conservato in Italia il centro dei loro affari e interessi. Infatti in caso di risposta affermativa, anche in presenza di una residenza all'estero, il contribuente deve ritenersi a tutti gli effetti residente in Italia.

Si segnala inoltre che, con provvedimento n. 20996 del 11/02/2009, l'Agenzia Entrate ha aggiornato parametri reddituali e relativi coefficienti per il biennio 2008/2009. I nuovi coefficienti comportano un leggero incremento dei risultati reddituali emergenti dall'accertamento (a parità dell'impatto di incremento patrimoniale : incremento del 2% del reddito stimato).

Appendice 4

STUDI DI SETTORE

La logica degli studi di settore consiste nell'individuazione, per ogni categoria o settore economico della società, di relazioni statisticamente significative fra ricavi, costi e altri parametri di varia natura, non necessariamente contabili, i quali portano all'identificazione di una appropriata funzione di produzione. Una volta che si sia identificata e stimata questa funzione di produzione, chi si discosta in maniera sostanziale dal ricavo funzionalmente collegato all'insieme delle proprie specifiche voci di costo "potrebbe" aver evaso la differenza tra ricavo dichiarato e stimato.

Gli studi di settore sono realizzati rilevando, per ogni singola attività economica, le relazioni esistenti tra le variabili contabili e quelle strutturali, sia interne (processo produttivo, area di vendita, etc.) che esterne all'azienda o all'attività professionale (andamento della domanda, livello dei prezzi, concorrenza, situazione ambientale, etc.). Tengono conto inoltre delle caratteristiche dell'area territoriale in cui opera l'azienda: infatti, dipendono dal luogo, ove la specifica attività è collocata, dal livello dei prezzi, e dalle condizioni e dalle modalità operative, dalle infrastrutture esistenti e utilizzabili, dalla capacità di spesa, dalla tipologia dei fabbisogni, dalla capacità di attrazione e dalla domanda indotta. Il prodotto software di applicazione degli studi di settore, mediante il quale è possibile conoscere i ricavi o i compensi presunti in base agli studi stessi, è stato denominato "Ge.Ri.Co.".

In sintesi possiamo dire che la metodologia degli studi di settore viene applicata nel seguente modo:

1) *Inizialmente si prendono in esame i dati contabili ed extracontabili dichiarati da tutti i contribuenti di un dato settore;*
2) *Si procede poi ad un'esclusione dei casi palesemente incongruenti;*
3) *Segue una disaggregazione in gruppi omogenei (cluster analysis);*
4) *Poi, all' interno di ciascun gruppo si stima attraverso una regressione il reddito atteso;*
5) *Una volta definite le stime, nella fase di applicazione degli studi per ogni esercizio ogni impresa viene associata ad un determinato gruppo;*
6) *Se un contribuente risulta essere fuori dall'ambito (range) della normalità di uno o più Indicatori di Normalità Economica (INE), la stima puntuale di ricavo viene incrementata in funzione della discrepanza col valore soglia dell'indicatore.*

Ai sensi dell'art. 62-sexies, D.L. 30 agosto 1993, n. 331, nell'ipotesi in cui un contribuente non rispetti i parametri sopra indicati, l'Amministrazione Finanziaria procede all'accertamento del reddito.

Prima dell'intervento normativo operato dal D.L. n. 223/2006, l'art. 10, comma 2, L. n. 146/1998 stabiliva che i contribuenti in contabilità ordinaria (per natura e per opzione) erano soggetti alla regola del "due su tre", secondo la quale l'accertamento basato sugli studi di settore scattava qualora in almeno due periodi di imposta su tre consecutivi considerati, compreso quello da accertare, l'ammontare dei compensi o dei ricavi determinabili sulla base degli studi risulta superiore all'ammontare dei compensi o ricavi dichiarati con riferimento agli stessi periodi di

imposta.

L'art. 37 del D.L. n. 223/2006 ha modificato l'art. 10, L. n. 146/1998, abrogando i commi 2 e 3. E sono state quindi soppresse la regola del «due su tre» (comma 2, art. 10, L. n. 146/98) e la disposizione normativa che legittimava l'accertamento sulla base degli studi di settore in ipotesi di contabilità inattendibile (comma 3, art. 10, L. n. 146/98). Quindi, nell'ipotesi in cui il contribuente dichiari anche per un solo anno un ammontare di ricavi inferiore alle risultanze ottenute da GE.RI.CO. potrà essere soggetto ad accertamento, previo contraddittorio.

Le differenze che connotano l'ambiente economico possono notevolmente influenzare le caratteristiche della domanda finale di beni e servizi e le condizioni in cui l'impresa svolge la propria attività. Ecco perché nella fase di elaborazione degli studi di settore un ruolo chiave è svolto dalla "territorialità".

Con la finalità di individuare l'influenza del fattore territoriale, in sede di elaborazione degli studi di settore, il territorio nazionale è stato suddiviso in cinque aree omogenee, tenendo conto dei seguenti parametri:

- *grado di scolarizzazione;*
- *livello di benessere;*
- *sviluppo economico produttivo.*

Tali aree si distinguono tra loro per il grado di benessere, il livello di qualificazione professionale, la struttura economica, il tasso d'imprenditorialità, il grado di sviluppo dei servizi a sostegno dell'attività economica. Successivamente, vengono individuate le aree territoriali omogenee rispetto a specifici indicatori afferenti alcuni comparti economici (cd. territorialità specifica).

Le situazioni che possono determinare la non applicazione degli studi di settore possono essere di due tipi, "cause di esclusione" e "cause di inapplicabilità". Tali circostanze sono state indicate nella circolare 110/E del 21 maggio 1999 a cui hanno fatto seguito alcune precisazioni contenute nella circolare 148/E del 5 luglio 1999. Le cause di esclusione sono comuni per tutti gli studi in quanto stabilite dalla legge e comportano la non applicazione degli stessi. Tali cause riguardano i contribuenti che:

- *Hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 85, comma 1,esclusi quelli di cui alle lettere c), d) ed e), o compensi di cui all'articolo 54, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore al limite stabilito per ciascuno studio di settore dal relativo decreto di approvazione del Ministro dell'economia e delle finanze, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale. Tale limite non può, comunque, essere superiore a 7,5 milioni di euro (a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 1° gennaio 2007);*
- *Hanno iniziato o cessato l'attività nel periodo d'imposta, a meno che la cessazione e l'inizio dell'attività avvenga, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti;*
- *Hanno determinano il reddito con criteri "forfetari" (ad esempio reddito agrario);*
- *Sono incaricati alle vendite a domicilio;*
- *Si trovano in un periodo di non normale svolgimento dell'attività (dovuto ad esempio ad un impedimento oggettivo all'attività economica ,quale una malattia, una degenza ospedaliera, etc.) ;*
- *Sono classificati in una categoria reddituale diversa da quella prevista dal quadro degli elementi contabili contenuto nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini*

dell'applicazione dello studio di settore approvato per l'attività esercitata.

Mentre le cause di esclusione sono stabilite dalla legge e si estendono per analogia anche agli accertamenti da parametri, le cause di inapplicabilità riguardano esclusivamente i contribuenti soggetti agli studi di settore. In questi casi, il soggetto resta ugualmente accertabile in base alle regole stabilite per i parametri.

L'applicazione degli studi di settore consente, tramite l'inserimento nel software Ge.Ri.Co dei valori delle variabili contabili ed extra-contabili richiesti, di effettuare tre diverse analisi in base a cui verificare la posizione del contribuente in ordine alla sua "normalità statistica":

1) ***analisi della congruità**: L'analisi della congruità è condotta, sulla base dei soli dati dichiarati dal contribuente, individuando una specifica funzione di ricavo per ciascuno dei cluster definiti dallo studio di settore e, tramite essa, si determinano i livelli minimi e puntuali di ricavi o compensi attribuiti dal software alla specifica attività svolta.*

2) ***analisi della normalità economica**: L'art. 1, comma 14, della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) ha previsto che, ai fini dell'applicazione degli studi di settore, si debba tener conto anche di specifici indicatori di normalità economica di significativa rilevanza, idonei alla individuazione di ricavi, compensi e corrispettivi fondatamente attribuibili al contribuente in relazione alle caratteristiche e alle condizioni di esercizio della specifica attività svolta.*

3) ***analisi della coerenza**: Per quanto concerne in particolare l'aspetto relativo alla coerenza, Ge.Ri.Co. è in grado di verificare la regolarità dei principali indicatori economici caratterizzanti l'attività svolta dal contribuente (i quali sono predeterminati, per ciascuna attività, dallo studio di settore approvato). La regolarità di tali indicatori viene valutata rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.*

In particolare, mentre le analisi di congruità e di coerenza sono quelle che sono state tradizionalmente utilizzate per la definizione e l'applicazione degli studi di settore, l'analisi della normalità economica è stata introdotta a partire dall'anno di imposta 2006, a seguito delle disposizioni contenute nel comma 14 dell'articolo unico della legge Finanziaria per il 2007.

Gli studi di settore, oltre a costituire un importante strumento di accertamento fiscale di natura induttiva, costituiscono anche una procedura con la quale l'Amministrazione Finanziaria è in grado di evidenziare certe situazioni a rischio di evasione e, conseguentemente, selezionare i contribuenti da sottoporre ad accertamento analitico.

L'accertamento da studi di settore rappresenta un metodo informatizzato a base statistica per il calcolo dei ricavi o dei compensi presunti dall'attività di ogni singola impresa o professionista, che consente all'Amministrazione Finanziaria sia di stimolare un maggiore grado di "tax compliance" da parte del contribuente, sia di recuperare in modo rapido reddito sottratto ad imposizione.

Complessivamente, nei periodi d'imposta 1998-2008, la maggior base imponibile derivante dall'adeguamento spontaneo in dichiarazione ai risultati degli Studi di Settore è stata pari a circa 30 miliardi di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni sull'adeguamento spontaneo in dichiarazione agli Studi di Settore.

Tabella A12
Maggior base imponibile derivante dall'applicazione degli Studi di Settore - adeguamento spontaneo in dichiarazione

Periodo di imposta	*Numero contribuenti che hanno applicato gli Studi di Settore*	*Numero contribuenti con adeguamento in dichiarazione*	*Maggior Base Imponibile**
1998	*1.025.926*	*181.656*	*742.696*
1999	*1.464.927*	*260.701*	*1.147.083*
2000	*2048650*	*306.062*	*1.579.980*
2001	*2.558.897*	*368.257*	*1.968.020*
2002	*2.918.883*	*393.921*	*2.201.053*
2003	*3.123.179*	*327.959*	*2.362.546*
2004	*3.193.175*	*470.693*	*2.977.593*
2005	*3.275.227*	*533.400*	*3.401.154*
2006	*3.572.108*	*653.980*	*5.160.180*
2007	*3.734.932*	*615.356*	*4.406.763*
2008	*3.520.765*	*523.394*	*4.083.490*
TOTALE			***30.031.278***

Fonte: Sose
**Valori espressi in migliaia di euro*

Una delle novità più recenti riguardanti l'evoluzione degli studi di settore è stata la revisione congiunturale speciale degli Studi di Settore, in relazione al periodo d'imposta 2009, messa in atto al fine di tener conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, in base all'articolo 8 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito con la Legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Nell'ambito della revisione congiunturale degli Studi di Settore sono state apportate opportune modifiche all'analisi di normalità economica e sono stati introdotti specifici correttivi (da applicare ai risultati derivanti dall'applicazione degli Studi di Settore), che prendono in considerazione alcune grandezze e variabili economiche e le relative relazioni modificate a seguito della crisi economica verificatasi nel corso del 2009, tra cui:

- *le contrazioni più significative dei margini e delle redditività;*
- *il minor grado di utilizzo degli impianti e dei macchinari;*
- *gli andamenti congiunturali negativi intervenuti nell'ambito dei diversi settori, anche in relazione al territorio;*
- *i ritardati pagamenti ai professionisti a fronte di prestazioni rese.*

Tale revisione congiunturale è stata effettuata al fine di garantire che il contribuente possa riconoscersi nello studio anche in periodo di crisi, potenziando pertanto la compliance e consolidando, anche per il periodo d'imposta 2009, i risultati derivanti dall'applicazione degli Studi di Settore in termini di adeguamento spontaneo e di emersione del sommerso.